Consiglio comunale del 30 luglio 2026

Inizio ore 19.30

SINDACO:

Buonasera a tutti. Partiamo con il Consiglio Comunale del 30 luglio. Buonasera ai Consiglieri, al Segretario Mauro De Nicola, al pubblico in sala e a chi ci segue in streaming. Sono collegati in videoconferenza il responsabile finanziario del Comune, Pietro Granito e il Consigliere Daniel Rustichelli e anche Giuseppe Sgrò, il nostro ingegnere. Ricordo a tutti che i microfoni vanno spenti se non parlate, vanno accesi solo durante l'intervento, altrimenti si impalla sia la telecamera, ma soprattutto c'è il problema dello sbobinamento. Quindi è obbligatorio prenotarsi al Presidente e poi vi sarà data la parola per garantire che tutti gli interventi vengano sbobinati correttamente.
Iniziamo il Consiglio Comunale, cedo la parola al Segretario per l'appello.

Il Segretario Comunale fa l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE:
Allora, sono presenti 10 su 12.

SINDACO:
Nomino scrutatori Filippo Semellini, Daniel Rustichelli e Davide Caffagni. Passiamo ora, come ho comunicato ai Capigruppo, ad una comunicazione inerente all'azienda Italgraniti. Vi volevo informare tutti che, a seguito dell'incendio sviluppatosi nella notte tra venerdì e sabato scorso che ha interessato il reparto presse della ceramica Italgraniti di via Carpi, sono state immediatamente attivate, quella sera, tutte le procedure di emergenza.
L'azienda è stata evacuata in completa sicurezza, senza alcun ferito e senza rilascio di sostanze tossiche nell'aria, tali da richiedere l'attivazione di ARPAE da parte dei Vigili del Fuoco. Recependo le indicazioni fornite dagli stessi Vigili del Fuoco per il riutilizzo dell'area interessata, sono state concordate ed avviate con tempestività le necessarie verifiche sulle strutture e sulla staticità del reparto, nonché il rifacimento a regola d'arte dell'impianto elettrico e dei sistemi a bordo macchina. E' stata inoltre delimitata e interdetta fisicamente l'area corrispondente alle due presse coinvolte nell'incendio.
Il restante reparto potrà riprendere l'attività produttiva già dalla prossima settimana evitando il fermo di circa 200 lavoratori, poiché da quel reparto dipendono a cascata le lavorazioni degli altri reparti dello stabilimento. Desidero infine rivolgere un sentito ringraziamento alla proprietà, ai tecnici di Italgraniti, ai tecnici comunali, alle squadre che sono intervenute la notte dell'incendio, ai dipendenti che hanno dato l'allarme e a tutti coloro che in stretta e immediata collaborazione con l'Amministrazione Comunale hanno reso possibile questo risultato, consentendo di coniugare la massima tutela della sicurezza con la salvaguardia della continuità produttiva e dei posti di lavoro dello stabilimento. Questo è il quanto.
Adesso partiamo col punto numero 1.

1° punto all'ordine del giorno: <<Approvazione dei verbali di Seduta Consiliare del 25 giugno 2026, dal n. 14 al n. 20>>.

I verbali erano agli atti e sono stati inviati via email.
Se ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri alzate il braccio che vi do la parola. Rosamaria D'Urzo, prego.

ASS. ROSAMARIA D'URZO:
Mi astengo perché non ero presente.

SINDACO:
Benissimo. Anche Maura Catellani si astiene perché non era presente. Daniel Rustichelli, prego.

CONS. DANIEL RUSTICHELLI:
Mi astengo anch'io in quanto assente il 25.

SINDACO:
Benissimo. Anche Daniel Rustichelli si astiene.
Quindi andiamo al voto del punto 1.

Chi è favorevole? 7
Chi si astiene? 3 astenuti.
Chi è contrario? Nessuno.

SINDACO:
Passiamo al punto 2.

2° punto all'ordine del giorno: <<Modifica del regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva - decorrenza 1° gennaio 2026>>.

Introduce l'argomento il Vicesindaco Luisa Ferrari.

VICESINDACO:
Buonasera a tutti. La proposta di deliberazione introduce una fondamentale integrazione al Regolamento Comunale della Tariffa Rifiuti Corrispettiva, volta a sostenere il tessuto economico locale, penalizzato dai cantieri stradali nel corso del 2026. In particolare viene introdotta una riduzione straordinaria del 100% della quota fissa e della quota variabile non misurata della TARI, per l'anno 2026, a favore delle utenze non domestiche del tratto di via Roma, dall'incrocio con via Rubiera e Corso Umberto I, interessate dalle ordinanze di modifica della viabilità per la realizzazione di opere pubbliche di rete fognaria e idrica. Abbiamo lavorato con sinergia con l'Ufficio Tributi, IREN e l'Ufficio Contenziosi per i contenuti delle modifiche fatte al Regolamento.
Allora, l'articolo in oggetto, che è di nuova introduzione, è l'art. 17.13.1. Nel dettaglio le disposizioni sono queste: Riduzione 100% utenze non domestiche per cantieri anno 2026. I beneficiari saranno gli esercizi commerciali, artigianali, professionali e assimilabili basati sul richiamo della clientela, cioè con spazio vetrina, situati nel tratto di via Roma, incrocio via Rubiera, via Corso Umberto I.
Il requisito per ottenere questa riduzione è: i lavori per opere pubbliche con limitazioni al traffico, senso unico alternato, superiori a tre mesi nel 2026. Faccio presente che di prassi negli articoli di altri Comuni e dei regolamenti di altri Comuni questa definizione è superiore ai sei mesi.
L'applicazione è la riduzione del 100% della quota fissa e della quota variabile non misurata per la durata delle ordinanze stradali. La lista verrà inviata al gestore entro il 15 settembre del 2026 ed applicata nella prima fattura utile. I giorni risultati dalle ordinanze di chiusura sono 102.
L'invariazione finanziaria: l'operazione non comporta ulteriori impegni di spesa sul bilancio comunale rientrando tra le riduzioni collegate alla minor produzione di rifiuti per causa di forza maggiore o perdita di attrattività. Viene fissata l'entrata in vigore del Regolamento con decorrenza retroattiva al primo gennaio del 2026.
I punti chiave sono questi, cioè: l'attenzione al commercio locale, come avevamo condiviso anche in questo Consiglio Comunale, a sostegno concreto dell'Amministrazione alle attività di vicinato di via Roma, rotonda di via Rubiera e Corso Umberto I, colpite dai disagi temporanei causati da importanti e necessari lavori pubblici sulla rete; la semplificazione burocratica, in quanto nessuna domanda complessa a carico dei commercianti, sarà il Comune a trasmettere la lista degli aventi diritto ad IREN per l'applicazione automatica in bolletta nella prima rata utile; equità e sostenibilità, perché è una misura giusta che si applica il principio di proporzionalità del prelievo, in presenza di comprovata contrazione dell'attività, senza intaccare gli equilibri di bilancio dell'Ente. Grazie.

SINDACO:
Bene Luisa. Vediamo se si iscrive qualcuno per un intervento. Il Consigliere Caffagni Davide. Prego Davide.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, chiaramente prendiamo con favore la proposta che avete fatto, non fosse altro perché qualche mese fa avevamo portato un ordine del giorno pressoché di analogo tenore, se non in realtà un po' diverso, perché noi avevamo chiesto di riconoscere l'agevolazione in favore degli esercizi commerciali interessati dai lavori, quindi via Roma e, essendosi poi i lavori protratti anche nel primo tratto di Corso Umberto, è chiaro che con quella mozione avremmo coperto via Roma e Corso Umberto. Quindi, insomma, bene che seppur il voto di quella sera fu contrario alla mozione, a posteriori, tra virgolette, si rinsavisca e si vada incontro a chi ha subito, a nostro avviso, un serio pregiudizio, perché comunque la prima parte di quest'anno è stata sicuramente segnata per chi lavora lì e direi anche per chi abita, perché comunque il disagio lo ha avuto anche chi abita lì, ma sicuramente chi lavora e chi deve sostenere, se la famiglia con un lavoro di esercizio di vicinato, dove non passano macchine e anche a piedi passare si attraversavano nuvoloni di polvere, perché io ci sono passato e so cosa vuol dire quando c'è la ruspa che butta giù la ghiaia e tu sei lì e sono stato coperto di... sono lavori, ci sta, voglio dire, però sicuramente un disagio c'è stato. Quindi bene la proposta, è chiaro che ci dovrebbe essere l'impegno quantomeno per l'anno prossimo ad estendere eventualmente la misura, sussistendone le possibilità, anche in favore di chi ha subito i lavori di Corso Umberto, quindi il nostro voto è favorevole, nonostante parliamo chiaramente di regolamento TARI e il nostro voto è favorevole perché si va incontro ai commercianti e di fatto si accoglie la nostra proposta, però vi chiederemmo, quantomeno a voce, un impegno a fare il possibile per estendere la misura anche in favore dei commercianti di Corso Umberto, coinvolti chiaramente col medesimo motivo, perché comunque i lavori sono andati avanti, mi pare, fino a via San Rocco, quindi sicuramente chi era nel primo tratto ha sicuramente subito anche loro, seppur magari per periodi inferiori rispetto a via Roma, comunque disagio.

SINDACO:
Grazie Davide.
Una replica del Vicesindaco.

VICESINDACO:
Ringrazio Davide per il suo intervento. Come ho detto e anticipato, abbiamo lavorato in sinergia con l'Ufficio Tributi, IREN e anche l'Ufficio Contenziosi, questo per il 2026. Per quanto riguarda il 2027 ci impegniamo di trovare quelle che possono essere le condizioni per poter andare incontro anche a Corso Umberto I. Chiaramente ci dovremo sempre attenere a quelle che sono le ordinanze di chiusura, come è stato fatto in questo caso. Grazie Davide.

SINDACO:
Grazie anche a Davide e a Luisa. Parola al Capogruppo Baroni.

CONS. MARCO BARONI:
Buonasera a tutti, grazie Paolo, ringrazio anche la lista di Alleanza Civica, mi sembra che sia un bel segnale, abbiamo fatto il massimo che potevamo per mandare appunto un messaggio, consapevoli del fatto che queste attività hanno subito un disagio e quindi, come ci eravamo presi l'impegno, lo stiamo mantenendo e il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Grazie.

SINDACO:

Bene. Da questa discussione emerge comunque che il Consiglio raggiunge l'unanimità ed è un bel segnale nei confronti delle decisioni prese e soprattutto di chi ha subito il cantiere proprio davanti alla propria vetrina, che ha comportato veramente dei giorni difficoltosi, perché veramente hanno avuto delle difficoltà. Quindi direi che, se non ci sono altri interventi, andiamo a votare il punto numero 2. Vi ricordo che c'è l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:
10.

SINDACO:
Chi si astiene? Nessuno.
Chi è contrario? Nessuno.

Andiamo al voto per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:
10.

SINDACO:
Chi si astiene? Nessuno.
Chi è contrario? Nessuno.

Quando ho l'okay partiamo col punto numero 3.

3° punto all'ordine del giorno : <<Tariffa Rifiuti Corrispettiva Puntuale (TCP): presa d'atto approvazione del Piano Economico Finanziario pluriennale 2026-2029 predisposto da ATERSIR e determinazione delle tariffe per l'anno 2026>>.

Introduce l'argomento il Vicesindaco Luisa Ferrari.

VICESINDACO:
Con questa delibera siamo chiamati ad approvare le tariffe TARI per l'anno 2026, determinate sulla base del Piano Economico Finanziario, predisposto sui criteri stabiliti da ARERA e validato da ATERSIR per il periodo 2026/2029. E' importante chiarire innanzitutto che gli aumenti previsti non derivano da scelte discrezionali dell'Amministrazione Comunale, né da inefficienze del servizio locale. Il piano approvato per il Comune di San Martino in Rio registra per il 2026 un incremento del 4,21% rispetto all'anno precedente, un dato peraltro inferiore alla media provinciale, attestata al 4,6%. Le ragioni di questo aumento sono riconducibili principalmente a fattori nazionali e strutturali: l'inflazione riconosciuta dal metodo tariffario MTR-3 ed è più

3,2%; l'incremento dei costi di trasporto e carburante; il rinnovo dei contratti di lavoro del settore, +1,2%.
Come Amministrazione abbiamo lavorato affinché l'impatto sulle famiglie e sulle attività economiche fosse il più contenuto possibile.
Le tariffe che oggi approviamo comporteranno un incremento medio del 3,5% per le utenze domestiche e del 3,6% per le utenze non domestiche.
Il nostro PEF per l'anno 2026 è di euro 1.647.095,09 IVA esclusa, a cui vanno aggiunti euro 68.074,44 di sconti da Regolamento, quelli che troviamo all'art. 17, e tolti euro 19.599,19 di agevolazioni a carico del bilancio, di cui euro 5.248,33 MIUR e euro 14.350,86 Fondo Comuni Virtuosi Regionali. Al netto di quello appena detto, il nostro PEF 2026 sarà di euro 1.695.570,34 IVA esclusa, sul quale dovremo calcolare le nostre tariffe, ripartite per il 56,80% sulle utenze domestiche e per il 43,20% sulle utenze non domestiche. In questo modo copriamo interamente i costi del servizio.
Abbiamo inoltre confermato le misure di sostegno sociale previste dal Regolamento Comunale, mantenendo le riduzioni del 50% e stanziando nuovamente 10.000 euro a favore delle utenze in condizioni di fragilità economica. Una scelta che testimonia l'attenzione dell'Amministrazione verso le famiglie che si trovano in maggiore difficoltà. Nel 2025 hanno beneficiato di questa agevolazione 56 famiglie, per un totale di euro 6.673,42. Con le tariffe che andiamo ad approvare, una famiglia di due componenti vedrà un aumento medio di 5 euro e una famiglia di quattro componenti vedrà un aumento medio di euro 19,75.
Le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal primo gennaio 2026.
Ricordo, inoltre, che la prima rata, emessa nel mese di giugno, è stata calcolata utilizzando le tariffe dell'anno precedente, poiché quelle del 2026 non erano ancora state approvate. Per questo motivo la seconda rata conterrà sia il conguaglio relativo alla prima rata, sia il calcolo effettuato con le nuove tariffe. Grazie.

SINDACO:
Grazie Luisa dalla tua esposizione. Sentiamo se ci sono degli interventi. Davide Caffagni, prego.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Noi, come, insomma... di solito sulla TARI il nostro voto chiaramente è contrario e prendiamo atto che anche quest'anno si va ad aumentare la TARI e a nostro avviso crediamo sia giunto il momento di ragionare sulla effettiva convenienza attuale e futura di mantenere questo sistema di raccolta dei rifiuti o se non sia possibile tornare al 100% allo stradale. Dopo tanti anni di raccolta differenziata porta a porta per due frazioni, cioè organico e indifferenziato, probabilmente quello che si poteva raggiungere con questo sistema a livello di differenziazione lo si è raggiunto. Chi oggi differenzia differenzierà anche un domani con i cassonetti stradali; chi oggi non differenzia e butta nei fossi o butta nella carta qualsiasi cosa lo farà domani, ma almeno non va ad inquinare le frazioni differenziate.
Quindi probabilmente occorre avviare una riflessione sulla effettiva utilità di mantenimento di un sistema, il porta a porta, che è sicuramente molto più caro e molto più costoso della raccolta stradale, anche dell'umido e dell'indifferenziato, perché, è inutile che ce lo diciamo, gli aumenti riguardano appunto l'inflazione su tutti i costi che già erano alti, perché ci sono i camion che girano due volte o tre volte a settimana per

ogni frazione di rifiuto con due operai al seguito, quando lo stradale passa innanzitutto un addetto anziché due e il camion passa sicuramente con giri diversi rispetto a quelli che fa lo stradale. Quindi la nostra non è una pretesa velleitaria, però riteniamo che avviare una riflessione sull'effettiva utilità del mantenimento di questo sistema sia necessaria. Poi è chiaro, siamo legati al sub ambito, perché non è che ogni Comune può fare da solo, benché ci siano Comuni nel nostro sub ambito che facciano ancora l'indifferenziato nello stradale, non faccio il nome di questo Comune ma penso sia noto a tutti, eppure fa parte del sub ambito, quindi poi... Comune di Casalgrande. Quindi vorrei poi sapere perché... no, perché ha chiesto quale Comune era, quindi io ho amici che abitano là e mi dicono che ci sono ancora i cassonetti in strada, poi se non è vero qualcuno mi smentirà. Comunque, voglio dire, se è possibile per un Comune, forse è possibile anche per altri.
In ogni caso, di fronte ad un continuo aumentare dei costi, probabilmente anche per gravare meno su famiglie e imprese, secondo noi è necessario avviare questo tipo di riflessione. Ad ogni modo chiaramente sul piano tariffario il nostro voto è come d'abitudine contrario.

SINDACO:
Ti ringrazio Davide delle tue considerazioni che peraltro ci eravamo scambiati anche alla Capigruppo. Tra l'altro sapete che io sono Consigliere regionale ANCI e l'altro giorno in Consiglio ci siamo fatti anche delle considerazioni, perché a volte ci vengono calate dall'alto decisioni già fatte e dobbiamo decidere in Consiglio Comunale quando non tocchiamo palla su certe cose. Quindi il sistema andrebbe rivisto. Io sto facendo da anni la lotta per diminuire i passaggi estivi del verde, in agosto ad esempio, perché molti hanno ancora la fortuna di fare qualche giorno di ferie e obiettivamente cresce meno l'erba per agosto, in quelle settimane centrali lì, per poterli utilizzare i passaggi che fanno in meno quando il giro verde va in letargo, chiamato così, a dicembre invece quando abbiamo ancora molte foglie sulle nostre piante. Quindi se ci togliessero un paio di passaggi ad agosto e li aggiungessero a dicembre sarebbe un saldo zero e sicuramente farebbe comodo ai nostri cittadini.
Detto questo, vi ringrazio delle considerazioni e do la parola al Consigliere Baroni.

CONS. MARCO BARONI:
Grazie. Sicuramente quando c'è un aumento è un aumento che subiscono tutti e che non fa mai piacere. Non sono così d'accordo con quello che diceva Davide, nel senso che secondo me riportare i cassonetti ma non sono dati, cioè non ho dati che lo possano dimostrare, però chi adesso è un po' svogliato, diciamo così, è quasi obbligato a dover fare la differenziata, se non vuole inciampare... non obbligati, però diciamo così...

Intervento fuori microfono, non udibile

CONS. MARCO BARONI:
Quella è la parte di maleducazione, Davide, che purtroppo non si risolverà mai, credo, e che grava sulle tasche di tutti, quindi è due volte peggio. E' vero, su questo posso essere d'accordo, però è anche vero che quelli che hanno poca voglia di farla si trovano a dire: "butto tutto lì, tanto è il cassonetto"; tanto per darti un dato, San Martino è appunto un Comune virtuoso che ha raggiunto più dell'80% di raccolta differenziata e questo bisogna dare dato alle famiglie. Per calmierare un po' i costi, aiutiamo appunto le famiglie in difficoltà mettendo 10.000 euro di soldi dell'Ente. Tanto per dare un'idea, l'anno scorso

non sono neanche stati utilizzati tutti, quasi la metà sono stati utilizzati, quindi c'è ancora margine per aiutare chi fa fatica, diciamo così, a pagare questa tassa. Detto questo, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

SINDACO:
Grazie Consigliere Baroni. Riprende la parola Davide Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Giusto una battuta: se guardiamo il dato della percentuale della differenziata è un dato stabile da anni, c'è uno zero virgola che magari sale e cresce, però il grosso c'è stato nel primo biennio dopo il porta a porta; dopo da lì siamo più o meno sempre stabili, perché chi non la vuole fare non la fa, perché o butta le borsine di pattume nei cestini, e ci sono, o li buttano nella carta, e ci sono, o li buttano nei fossi, quindi pensare che da qui a vent'anni chi oggi non la vuole fare, la farà perché prima o poi si convertirà alla differenziata, ci possiamo sperare, ma se nel frattempo tutti devono pagare il pattume nei fossi che andiamo a raccogliere, forse pagare un po' meno il pattume nei fossi dentro i cassonetti potrebbe essere una soluzione secondo me alternativa, non così utopica o irraggiungibile.
Comunque la competenza è di ATERSIR, però secondo me i Comuni se spingessero, la Regione cambia idea.

SINDACO:
Bene. Ci sono degli altri interventi? Daniele Erbanni. Prego.

CONS. DANIELE ERBANNI:
Io avrò una visione tutta mia del sistema rifiuti, che però è prima economica che non ecologica, perché lo dico? Perché da noi un problema "differenziata" non è tanto ecologico, anzi diventa ecologico nel momento in cui la gente butta i sacchetti nei fossi come diceva Davide. E' economico e in questo mondo economico del sistema rifiuti, il gestore, chi fa la raccolta, lo smaltimento, ci guadagna pure dalla differenziata; al contrario i cittadini invece, che si mettono lì con buona volontà, spendono di più. E' qualcosa che non ha senso in origine, cioè in realtà i cittadini dovrebbero essere premiati e spendere meno per il fatto che fanno la differenziata, mentre invece abbiamo studiato un sistema che alla fine ci fa spendere di più, quando invece chi gestisce il business ci guadagna ancora di più di prima, cioè è una cosa che non ha senso di esistere e poi dal punto di vista ecologico anche nei grandi numeri, diciamoci la verità, noi nel nostro paese giustamente facciamo la differenziata, giustamente abbiamo un occhio di riguardo sulla parte ecologica, ma tante volte mi sento dire anche in giro dalla gente, ma abbiamo, non so, il problema grosso che c'è nel mondo è quello della plastica negli oceani, nel mare, non è l'Italia che lo produce, non è l'Europa che la produce, sono tutti i paesi del terzo mondo, è la Cina, l'India e via dicendo, l'Africa in primis, che producono questa schifezza negli oceani, non è sicuramente l'Europa, ma per un problema strutturale di quei Paesi, banalmente perché non hanno le fogne e tutto quello che c'è in città quando piove finisce in mare. Quindi secondo me il primo problema che dobbiamo porci noi, visto l'aumento costante dei costi, è quello di ridurre i costi, cioè noi non siamo i salvatori del mondo dal punto di vista ecologico, abbiamo già dato tanto noi, come tantissimi Comuni, ma ora il problema che dobbiamo porci, dal nostro punto di vista, è cercare di ridurre il più possibile i costi a carico di cittadini e imprese, perché oggi come oggi il problema più grosso che

abbiamo è che i costi aumentano continuamente e le famiglie, prima di chiederci di tutelare dal punto di vista ecologico un sacchetto anziché un altro, che comunque alla fine non incide nel nostro paese, perché già comunque c'è una raccolta differenziata sostanziosa, è quello di ridurre il più possibile o contenere il più possibile la tariffa.

SINDACO:
Grazie Daniele, convengo che i costi sono altissimi, però bisogna rimanere virtuosi con una linea virtuosa, perché altrimenti torniamo a bruciare tutto e apriamo le discariche che costano molto meno, ma ambientalmente non è sostenibile. In Trentino, ve lo dico, sapete che ogni tanto vado su in Trentino, per dimezzare i trasporti hanno fatto le batterie stradali, le hanno ampliate scavando in profondità e adesso hanno... c'era il cassonetto come i nostri, li hanno raddoppiati di volume e li hanno inseriti, quindi fanno la metà dei viaggi perché li hanno raddoppiati. Sono batterie stradali, ognuno con la sua carta che apre, però hanno un altro problema, loro però hanno una raccolta bassa in Trentino perché loro devono fare un inceneritore, faranno un inceneritore quasi in centro a Trento, a quattro chilometri in linea d'aria. Non so se sia la soluzione giusta fare un inceneritore, comunque bisogna dire il bello è anche il brutto, questo è quello che succede in Trentino.
Va bene ragazzi, se non ci sono altri interventi andiamo alla votazione del punto 3. Anche qui abbiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:
7.

SINDACO:
Chi si astiene?
Chi è contrario? 3 contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:
7.

SINDACO:
Chi si astiene? Nessuno.
Chi è contrario? 3 contrari.

Ci prepariamo per proseguire il punto numero 4.

4° punto all'ordine del giorno: <<Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2025 ai sensi dell'artt. 175, comma 8 e 193 del d. Lgs 267/2000>>.

Introduce l'argomento il Vicesindaco Luisa Ferrari.

VICESINDACO:
Prima di lasciare la parola al nostro Responsabile finanziario faccio una piccola introduzione.
Questa sera siamo chiamati ad approvare la salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale del bilancio 2026, adempimenti previsti dalla normativa per verificare la solidità dei conti dell'Ente e la capacità di garantire i servizi alla comunità. La proposta che stasera discutiamo non è soltanto un adempimento tecnico previsto dal TUEL, è soprattutto una fotografia dello stato di salute del nostro Comune e della capacità dell'Amministrazione di affrontare le criticità senza scaricarne il peso sui cittadini.
La verifica effettuata conferma che il Comune di San Martino in Rio mantiene il pareggio di bilancio e tutti gli equilibri finanziari, sia per la gestione di competenza sia per quella di cassa. Non risultano debiti fuori bilancio e la situazione di liquidità dell'Ente rimane positiva; non si rende necessario modificare il programma triennale delle opere pubbliche.
Il fondo cassa è in una situazione di assoluta liquidità. Il saldo al 16 luglio è di euro 1.441.835,24. Non c'è stato ricorso all'anticipazione di tesoreria.
Anche le principali entrate tributarie mostrano un andamento in linea con le previsioni.
L'IMU registra incassi per oltre 923.000 euro a metà luglio rispetto ad una previsione annuale di 1.800.000, mentre l'addizionale IRPEF evidenzia oltre 435.000 euro incassati, a fronte di una previsione di un milione di euro. Il fondo crediti di dubbia esigibilità risulta adeguato a garantire la prudenza della gestione finanziaria.
Prevediamo un incremento di euro 10.000 per il solo esercizio 2026, a seguito delle maggiori stime di incasso IMU.
Per quanto riguarda i residui attivi e passivi, abbiamo per i primi un incasso intorno al 36,65% e per i secondi pagamenti per il 61,43%.
Un ulteriore elemento positivo è che tutti gli interventi PNRR risultano conclusi entro la scadenza prevista del 30 giugno, segnale della capacità dell'Ente di rispettare gli impegni assunti e trasformare le opportunità in risultati concreti.
Il Fondo di Solidarietà Comunale - FSC registra maggiori entrate, che andremo ad utilizzare in questo modo: euro 80.000 per fare fronte ai rincari di utenze e gas e far fronte a manutenzioni; euro 28.326,88 aumenteranno il fondo vincolato per servizi sociali e trasporti alunni con disabilità. Sarebbe però sbagliato raccontare una realtà senza evidenziarne le difficoltà. La criticità più significativa riguarda il campo fotovoltaico di Gazzata. I problemi riscontrati hanno determinato minori entrate, stimate in circa 260.000 euro tra vendita di energia e incentivi GSE; una situazione importante, che avrebbe potuto compromettere gli equilibri della parte corrente del bilancio. Di fronte a questa difficoltà l'Amministrazione non ha scelto la strada più semplice, quella di ridurre i servizi o rinviare interventi; ha invece adottato misure concrete per garantire la tenuta dei conti, l'avvio del revamping dell'impianto, l'utilizzo di quote di avanzo vincolato, la riallocazione di risorse e la ricerca di soluzioni finanziarie per la gestione del leasing.
La situazione di squilibrio di parte corrente, segnalata dal responsabile del IV Settore "Patrimonio e Ambiente" e generata da un rilevante calo della produzione del campo fotovoltaico sito a Gazzata, ha determinato minori entrate per 260.000 euro.
Le misure adottate dalla Giunta sono state le seguenti: finanziarie, con vendita di immobili, un primo revamping della sottosezione 1 del campo fotovoltaico; questo permetterà la rimessa in produzione entro agosto 2026, con una previsione di stima di recupero, nel secondo semestre, di circa 119.000 euro, come da relazione tecnica del progettista a cui è stato affidato il progetto di revamping. Coprire la seconda rata del leasing applicando avanzo vincolato per 204.000 euro, avanzo vincolato dal capitolo

denominato “Vincolo per rate leasing impianto fotovoltaico Villa Gazzata”, con una maggiore entrata anche di accertamenti IMU, pari a euro 32.000, al netto dell’accantonamento FCDE per euro 10.000 e con uno storno di voci di spesa di diversi capitoli, oltre a maggiori entrate con saldo positivo pari a euro 24.000, in attesa della risposta di Credit Agricole, a cui abbiamo chiesto il posticipo della rata del leasing. Tale operazione ci permette di coprire la rata leasing andando a mantenere in equilibrio la parte corrente.
L’assestamento di stasera prevede un’applicazione di quota di avanzo di amministrazione di euro 259.406,38, così suddivisa: fondi vincolati per euro 249.406,38; fondi destinati agli investimenti per euro 10.000. E sono così destinati: euro 9.273 da trasferire all’Unione dei Comuni Pianura Reggiana per il finanziamento pro quota del progetto Notifiche Digitali; euro 36.133,38 derivanti d’avanzo vincolato al rendiconto 2025, per il supporto alla disabilità; euro 10.000 a cofinanziamento del controllore di impianto relativo al campo fotovoltaico di Gazzata; come ho detto prima, euro 204.000 a copertura del pagamento della seconda rata del leasing a Credit Agricole per l’impianto fotovoltaico di Gazzata.
Per i lavori manutentivi del campo 2 andiamo a sostituire le previsioni di entrata da alienazioni, correlate in parte spesa ai lavori di revamping dell’impianto fotovoltaico, con la maggiore entrata derivante dal contributo GSE relativo al PNRR della mensa, pari a 290.089,69.
In un tempo in cui troppo spesso si parla delle istituzioni soltanto quando emergono problemi, credo sia importante riconoscere anche il valore di una gestione seria, prudente e capace di affrontare le difficoltà senza perdere di vista l’interesse generale. Oggi non stiamo approvando un bilancio perfetto, ma stiamo dimostrando che un’Amministrazione responsabile sa prendere decisioni, affrontare le criticità e costruire soluzioni.
La vicenda del fotovoltaico di Gazzata ci ha posto di fronte ad una sfida importante, ma la risposta è stata quella del lavoro, della programmazione e dell’assunzione di responsabilità, non quella delle scorciatoie.
Credo che questo sia il messaggio più importante che possiamo dare ai cittadini, un Comune solido, capace di investire, di mantenere i servizi e di affrontare anche gli imprevisti, senza mettere a rischio i propri equilibri finanziari, perché dietro ai numeri ci sono le persone, le famiglie, le associazioni, le imprese e la qualità della vita della nostra comunità. Accogliamo il suggerimento della revisora, Dottoressa Benzi, per una verifica straordinaria al 30 novembre 2026, per monitorare la resa autunnale del fotovoltaico e la tenuta della cassa.
Ringrazio il Dottor Granito, responsabile finanziario, la Dottoressa Benzi, revisora dei conti, tutti i nostri dipendenti della macchina comunale che ci hanno aiutato nel redigere questa salvaguardia.
Ringrazio il Gruppo di Maggioranza per il sostegno e la fiducia. Grazie.

SINDACO:
Grazie Luisa. Io darei la parola al Dottor Pietro Granito perché ci legga i numeri della sua relazione, ma credo che il Dottor Granito abbia preparato in sintesi un intervento che non sarà lunghissimo. Prego Pietro.

DOTTOR PIETRO GRANITO, Responsabile finanziario:
Buonasera, infatti, come al solito ha già detto tutto la Vicesindaca, quindi io mi limito solo a prendere qualche altro spunto tecnico e a cercare di darne qualcun altro. Almeno

negli ultimi anni, è il primo anno in cui riusciamo ad incassare al titolo IV i residui a 47% e, dati di stamattina, compreso quello che ho visto stamattina che è entrato negli ultimi giorni rispetto alla fotografia del 14 luglio, abbiamo superato il 50% di incasso dei residui attivi. Quindi è una cosa molto positiva rispetto a quello che è stato il trend degli ultimi anni. Quindi ad oggi posso dirvi che il totale dei residui attivi incassati supera il 40% e viaggia intorno al 45% rispetto al 36 che diceva poco prima la Vicesindaca. Va da sé che le spese anche tendono ad andare verso adempimenti più alti e riguardano quelle delle spese correnti. Ad oggi la cassa è la più alta registrata negli ultimi anni di questo periodo, di 2 milioni stamattina, una cifra record, anche perché, come diceva la Vicesindaca, avendo concluso tutti i progetti del PNRR, quindi sono finiti anche quegli anni che sono stati anche uno stress test per la macchina amministrativa e tecnica e non da meno quella contabile, con tutte le anticipazioni di cassa rispetto ai loro flussi di incasso, che prevedevano i progetti del PNRR. Per quanto riguarda i progetti del PNRR sono stati anche tutti incassati, tranne "Risorse in comune" di circa 32.000 euro e manca una parte del PNRR dei lavori pubblici, però la cassa è tenuta in sicurezza. Mentre va da sé che anche IMU, IRPEF e quant'altro sono dati sempre in movimento; per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà Comunale, come anticipava prima la Vicesindaca, c'è una maggiore entrata, manca l'ultima parte degli ultimi correttivi del prospetto che possiamo trovare anche sulla pagina internet di finanza locale e anche lì con il trend degli ultimi anni secondo me, con la salvaguardia annunciata, ma comunque il monitoraggio costante di questi fondi, si potrebbe ricavare un'ulteriore maggiore entrata. Maggiori entrate da questo fondo che, come diceva la Vicesindaca, noi abbiamo messo in parte spesa, principalmente per le utenze luce e gas, che risentono tantissimo degli ultimi mesi un po' instabili dal punto di vista internazionale, carburanti anche, che sono quelli che hanno subito lo scostamento maggiore nel giro di pochi mesi e purtroppo la coperta è corta, ma si è fatto il possibile. Per il resto non ho tantissimo altro da aggiungere, abbiamo alimentato appunto il fondo dei crediti di dubbia esigibilità per le questioni che evidenziava la Vicesindaca, è un assestamento che viaggia intorno al milione di euro. Se mi permettete, io proprio velocemente vi dico che di maggiori entrate appunto avevamo gli accertamenti dell'IMU, il Fondo di Solidarietà Comunale; da una parte di questo Fondo di Solidarietà Comunale andiamo ad incrementare i capitoli del sostegno ai portatori di handicap che, solo in questo assestamento, vede un segno più di circa 60 mila euro, quindi 60 mila euro di risorse in più messe sul sostegno alla disabilità; le altre maggiori entrate le aveva già accennate la Vicesindaca.

Io concludo, se mi date un minuto, con i miei saluti personali. Se ne è dibattuto anche lo scorso Consiglio Comunale, non è notizia fresca, io ho accettato un incarico al Comune di Fiscaglia perché, tra i vari motivi, tra un paio di settimane nasce il mio secondo figlio e questi 80 chilometri sono diventati sempre più lunghi, sempre più diciamo "particolari", una volta li si faceva in un'ora, in un'ora e un quarto di strada, in questo periodo meno di un'ora, un'ora e mezza faccio fatica e ho accettato l'offerta di Fiscaglia, è vicino ad un'altra casa di proprietà della famiglia, quindi sono non dico a chilometro zero, ma quasi e, oltre a fare il responsabile finanziario, ho anche la possibilità di spostare un po' il baricentro su tematiche che mi interessavano come tributi e ufficio del personale e, perché no, ho ricevuto un'offerta che non potevo rifiutare. Per l'occasione ringrazio i miei colleghi più stretti, Fabiana, Gianni, Sara, Manuel, tutti gli altri colleghi del Comune, che non elenco per questioni di tempo. Ringrazio il Segretario, il Sindaco, la Vicesindaca, la Giunta e tutti i Consiglieri. Per me è stata un'esperienza molto importante, ho imparato molto in questi anni ed è un bagaglio culturale, personale ed emotivo che mi porterò dietro

per tutte le altre esperienze future. Lascio comunque, come dicevo poc'anzi, un bilancio che comunque è solido, una cassa solida, ho concluso tutti i progetti del PNRR, quelli del digitale che erano di mia competenza. Mi dispiace lasciarvi a 6 mesi dalla fine del mandato, ma purtroppo a volte non si ha neanche la possibilità di prorogare più del prorogato, perché questa proposta di Fiscaglia l'abbiamo già prorogata, era arrivata verso febbraio-marzo, erano i periodi del rendiconto, non era il caso; poi l'ho ufficializzata dopo il rendiconto o a ridosso del rendiconto, non mi ricordo nemmeno, abbiamo prorogato il più possibile, differito il più possibile e arriveremo a fine agosto. Quindi dal primo settembre sarò regolarmente a Fiscaglia, non sparisco dal primo settembre, se c'è bisogno sono comunque a disposizione anche del prossimo ragioniere per creare un collante tra le due figure ragionieristiche che si avvicenderanno in questi mesi. Io colgo l'occasione per ringraziarvi di nuovo e con questo io ho concluso.

SINDACO:
Grazie Pietro, ti salutiamo con un abbraccio virtuale anche noi, tutto il nostro Consiglio Comunale, sono stati anni importanti, anni difficili, ma siamo riusciti sempre a collaborare con la massima stima reciproca. Noi ti facciamo in bocca al lupo per il tuo nuovo percorso professionale e anche familiare, perché sappiamo che crescete in famiglia a giorni, quindi ti facciamo gli auguri anche per il figlio che ti sta nascendo e ti facciamo gli auguri sia professionali che anche familiari di un bellissimo futuro, Pietro.
Adesso darei la voce ai Capigruppo se vogliono fare un saluto a Pietro e poi iniziamo la discussione, che si è già iscritta la Maura. Se volete…

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Paolo, posso parlare?

SINDACO:
Sì, sì. Poi Pietro rimane per la discussione, intanto facciamo i saluti e poi iniziamo la discussione.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Sì, sì. Anche lato nostro chiaramente, vista la nascita, auguriamo chiaramente le migliori cose e in bocca al lupo per il nuovo incarico.

CONS. MARCO BARONI:
Anche da parte di tutto il Gruppo di Maggioranza, Pietro, un grandissimo in bocca al lupo per il tuo percorso familiare e professionale. Ti ringraziamo per la collaborazione che abbiamo avuto fino ad oggi praticamente e in bocca al lupo per tutto ancora. Grazie.

SINDACO:
Bene, fatti i saluti di tutto il Consiglio Comunale, si era iscritta per un primo intervento la Maura Catellani.

CONS. MAURA CATELLANI:
Grazie Paolo, un'informazione molto, molto molto rapida, chiedo all'Assessore: settembre 2025 si fanno le prime valutazioni per valutare il revamping, interviene... dell'impianto fotovoltaico parlo, parlo dell'impianto fotovoltaico. Nel 2025 arrivano ad

una valutazione di questi problemi, si interpellano SABAR e l'ingegnere Simone Bonacini.
SABAR interviene in via informale, c'è scritto, Bonacini no, quindi in via formale probabilmente rilascia una perizia. Chiedo i costi di entrambe le perizie, anche se SABAR si è fatta pagare oppure se l'intervento informale è stato in questo caso gratuito. Quindi, quanto abbiamo pagato SABAR, se l'abbiamo pagata, e l'ingegnere, che ovviamente l'abbiamo pagato. Grazie.

VICESINDACO:
Giuseppe? Giuseppe?

ING. GIUSEPPE SGRÒ, Responsabile settore "Patrimonio e Ambiente":
Sì, eccomi.

VICESINDACO:
Hai sentito la domanda?

ING. GIUSEPPE SGRÒ, Responsabile settore "Patrimonio e Ambiente":
Buonasera a tutti. Sì, sì, sì, sento un po' male, però vi sento. Ho capito bene? I costi che abbiamo sostenuto per SABAR e per l'ingegnere Bonacini.

CONS. MAURA CATELLANI:
SABAR se è stata pagata.

ING. GIUSEPPE SGRÒ, Responsabile settore "Patrimonio e Ambiente":
Quanto abbiamo pagato, giusto? Allora, io vado a memoria perché non ho dati sottomano, però, se non erro, SABAR ci è costato... abbiamo dato un incarico inferiore ai 5.000 euro, quindi o 4.800 o 4.700, adesso non mi ricordo, più IVA. Mentre l'ingegnere Bonacini, per il suo progetto, ci è costato intorno ai 10.000, mi pare, 9 e qualcosa, insomma, poco meno di 10.000.

CONS. MAURA CATELLANI:
SABAR, che è intervenuta informalmente, si è fatta pagare?

ING. GIUSEPPE SGRÒ, Responsabile settore "Patrimonio e Ambiente":
Allora, SABAR non è intervenuto solo informalmente, è intervenuto anche sul campo, ha attuato delle... ha messo in piedi alcune soluzioni per far sì che questo campo potesse produrre...

SINDACO:
Giuseppe, prova ad abbassare un po' il microfono o stare più lontano perché riverberi molto nel parlare.

ING. GIUSEPPE SGRÒ, Responsabile settore "Patrimonio e Ambiente":
Ci provo.

SINDACO:
Facciamo parlare il Segretario, Giuseppe.

SEGRETARIO COMUNALE:
SABAR, come ha detto prima Giuseppe, è costato 4.800 euro. Gli è stato dato un incarico, io ricordo, a fine luglio, inizi di agosto. Mentre, come ha detto l'ingegnere Sgrò, quello di Bonacini è l'incarico per il progetto che poi è stato redatto. 10.000.

SINDACO:
Sono altri interventi dei Consiglieri?
Davide Caffagni, prego.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Sì, parto dalla fine perché è chiaro che questo assestamento di bilancio chiaramente la fa padrona la tematica del fotovoltaico. Poi, non sappiamo se sarebbe emersa in tutta questa, come si può dire, sontuosità, chiaramente sono ironico, senza l'interpellanza che abbiamo presentato ormai un mese e mezzo fa, ad ogni modo prendiamo atto che questa sera emergono pubblicamente i problemi del fotovoltaico. Dico problemi perché sono evidentemente multipli.
SABAR, se ricordo male, è stata incaricata perché l'impianto non trasmetteva nemmeno i dati, quindi evidentemente la situazione era abbondantemente compromessa. E, se si procede al revamping del primo campo da 170.000 euro e si intende procedere, così come avete paventato, al revamping del secondo campo per 290.000 euro, ovvero si procede di fatto al rifacimento totale del parco fotovoltaico, a metà vita dell'impianto, è evidente che dei problemi strutturali e seri ci sono e sono anche gravi. Quindi, da quello che emerge, è una sorta di deficit di 260.000 euro sulla gestione finanziaria corrente dell'impianto, nel senso che tra produzione e costi mancano 260.000 euro, se è quello che abbiamo capito.
Detto questo, prima di passare a domande più tecniche sul fotovoltaico, quando si dice di fronte a questa situazione "non siamo intervenuti nella riduzione dei servizi", vorremmo capire se impieghiamo soldi, per sistemare il fotovoltaico, sia in parte capitale che anche in parte corrente, perché le rate del leasing dobbiamo comunque pagarle e questi soldi da qualche parte dobbiamo pure prenderli. Non abbiamo gli introiti del fotovoltaico, quindi è evidente che, oltre che dire "tagliamo i servizi", ci sono meno soldi per tutto il resto. Quindi "non tagliamo i servizi", però bisognerà poi vedere se il verde viene tagliato uguale ad oggi, se faremo tutti gli investimenti già previsti oppure, dirottando dei soldi, non se ne fanno, perché quando si dice "non andiamo a toccare il piano delle opere pubbliche", è vero, non lo tocchiamo, ma ci sono delle opere che io leggo da 8-10 anni e mi piacerebbe sapere se questo o l'anno prossimo tutte quelle opere vengono fatte, perché è evidente, e la risposta la so già, che non verranno fatte. Quindi andare a dire "non modifichiamo il piano delle opere pubbliche" va bene, ma quello tanto è il libro dei sogni e chi ci crede che quelle cose verranno fatte. Quindi forse, anziché dire che è una gestione seria, prudente e responsabile, maggiore serietà avrebbe fatto evitare di dire "non tagliamo i servizi", visto che spenderemo 170 più 290 per rifare completamente l'impianto e sulla gestione di parte corrente ci saranno sicuramente degli impatti, non fosse altro perché andiamo a prelevare 204 mila euro dal fondo accantonato, che prima o poi qualcuno dovrà rimpinguare. Quindi anche dire "non andiamo a gravare in futuro", questi 204 mila euro che oggi andiamo a prendere dal fondo accantonato vanno chiaramente a gravare sui bilanci futuri. Quindi da questo punto di vista dire "ce ne assumiamo noi la responsabilità", no, perché si sgrava tutto in avanti, perché di questi 204 mila euro non ho visto il piano di rimpinguamento. Poi, se arriva il differimento della

rata, siamo tutti contenti e c'è più ossigeno, ma non è uno storno di rata. Cioè se quest'anno paghiamo meno l'anno prossimo pagheremo di più, oppure se non pagheremo di più l'anno prossimo, aggiungiamo un altro anno a quelli in cui non saremo coperti dagli incentivi. Quindi attenzione ad usare fasti quando in realtà la situazione è tutt'altro che rosea ed è tutt'altro che favorevole.
Detto questo, noi abbiamo fatto accesso agli atti ormai diverso tempo fa sull'impianto fotovoltaico e da lì abbiamo fatto l'interpellanza e, guarda caso, arriva ed esce il tema, premesso che poi se ne parlerà anche dopo nell'interpellanza, bisognerebbe capire come si è arrivati a questa situazione, cioè perché si è arrivati nel 2026 con un impianto, passatemi il termine, colabrodo? Perché se si dice che facciamo il revamping del 100% dell'impianto è un impianto colabrodo, siamo di fatto a metà vita di questo impianto, primo.
Secondo: se si fa il revamping dell'impianto si produce tanto quanto prima o più di prima?
Terzo: si poteva intervenire prima? Cioè siamo arrivati ad oggi dove, stando agli atti che avete scritto, la situazione era fondamentalmente totalmente andata a ramengo, ma se si fosse intervenuto prima? C'era modo di intervenire prima?
Se non sbaglio, dagli atti che abbiamo preso con l'accesso agli atti, ci sono stati molti interventi di manutenzione fino al 2022 e poi da lì noi non abbiamo più visto atti. Ma la manutenzione è stata fatta o non è stata fatta? Se fosse stata fatta, saremmo arrivati comunque qui?
Perché a noi gli atti arrivano fino al 2022, poi se ce ne sono non ne abbiamo visti. Però noi abbiamo fatto accesso agli atti apposta, quindi bisogna capire innanzitutto queste cose.

ASS. DARIO IBATTICI:
Solo per dare due risposte, poi sulla parte più tecnica spero che Giuseppe ci senta e forse può intervenire meglio lui. Su quanto si produce dopo, l'abbiamo già messo anche nella relazione, l'ipotesi a pieno regime è di arrivare ad una produzione di circa 440.000 euro, che è in linea con quello che ci aspettiamo a bilancio e quindi andrà a coprire i costi del leasing circa, poco di più e non andremo a produrre più di prima, anche perché questo è un revamping parziale.
L'ipotesi di un rifacimento totale era quello che c'era stato prospettato, da SABAR prima e da IREN poi, con un investimento da un milione e mezzo di euro. Noi andiamo a mettere mano ai trasformatori, agli inverter e ad una parte, un 10-15% dei pannelli fotovoltaici, mentre il resto dell'impianto comunque rimane com'è, perché comunque è funzionante. E quindi non possiamo parlare di un rifacimento totale, avremmo dovuto investire un milione in più e non arriveremo alle produzioni degli anni passati con questo revamping, perché l'ingegnere ci ha detto che più o meno arriveremo ad avere una produzione che, con il contributo GSE e i valori attuali dell'energia, arriveremo intorno ai 440.000 euro di ricavi.
Per la manutenzione io posso solo dire che da quando ci è stato segnalato il guasto siamo intervenuti, prima si faceva una manutenzione sulla base delle segnalazioni dei guasti, però quello che ci ha detto anche il tecnico è che nel 2025 c'è stato un deterioramento straordinario dell'impianto, non valutabile, io ragiono sul '25, dal '22 al '25... i report e gli incarichi sulla manutenzione c'erano, qui non c'ero io, quindi non posso dire cosa diceva il tecnico, però ha detto che nel '25 c'è stato un peggioramento.

CONS. MAURA CATELLANI:

Lasciamo stare il ’25 che ha avuto il peggioramento, però Davide dice: dal nostro accesso agli atti abbiamo carteggio che però ha un buco dal ‘22 in poi, quindi Davide dice: “Noi abbiamo fatto accesso e non abbiamo documenti, voi non ce li avete dati e ci sono o non ci sono?”. Cioè dal ‘22 in poi questa benedetta manutenzione, che noi la vediamo prima e non la vediamo dopo, è stata fatta o no? Perché probabilmente potrebbe essere dirimente rispetto poi al difetto dell’impianto fotovoltaico e questo comporterebbe una situazione che non voglio neanche pensare di gravissima negligenza per una manutenzione non fatta, però siete voi che dovete dirci. Noi abbiamo un accesso che arriva ad una data, i documenti dopo ci sono o non ci sono? O semplicemente non ce li avete dati per qualche motivo?

ASS. DARIO IBATTICI:
No, io vi ho messo nella risposta dell’interpellanza, ci sono determine per 60.000 euro di interventi sull’impianto tra report e manutenzione, poi io nel merito non so spiegare dal ’22... dal ‘20 al ’25, perché nel ‘25 invece siamo intervenuti con il revamping. Dal ‘20 al ’25.

CONS. MAURA CATELLANI:
O avete il documento o non ce l’avete, quindi che lei dica dal ‘20 al ‘25 può essere benissimo che quella manutenzione sia stata fatta dal ‘20 al ’22, che sono i documenti che abbiamo noi. Però o li avete o non li avete i documenti.

SINDACO:
Finiamo la salvaguardia e poi andiamo sul fotovoltaico, perché avete l’interrogazione. Prego Daniele.

CONS. DANIELE ERBANNI:
Beh, è oggetto di questo punto. L’interrogazione poi è un’interrogazione scritta con un testo e non è previsto il dibattito, invece qua c’è il dibattito e ovviamente di questo punto all’ordine del giorno il discorso fotovoltaico è chiaramente quello più rilevante. Scusate, sul discorso del fotovoltaico, per rimanere sul tema, ma questo impianto avrà avuto una garanzia del fornitore, del produttore, che tipo di garanzia era, dal punto di vista civilistico proprio? Perché è un impianto che quantomeno deve durare 20 anni, cioè il tempo dell’incentivo. E’ un impianto che è stato attivato nel 2012, qui una fideiussione, ma anche una garanzia proprio del prodotto, una garanzia di qualità del prodotto. Quindi nel momento in cui si rompe qualcosa è in garanzia o non è in garanzia? Era in garanzia per quanti anni? Prima domanda la garanzia sul prodotto.
Seconda domanda: tutti gli impianti fotovoltaici hanno anche una garanzia sul rendimento. C’era questa garanzia sul rendimento o non c’era? E di quanto è calato invece il rendimento negli anni? E’ fondamentale capire questo, perché se c’era la garanzia, l’impianto ha perso più della garanzia o è rimasto all’interno dei parametri? Perché a quel punto c’è una responsabilità del fornitore e del produttore o noi non abbiamo fatto la manutenzione in alcuni anni e quindi abbiamo perso la garanzia? Altra domanda. Quindi questi sono punti fondamentali del contratto che vanno chiariti, soprattutto visto gli importi di cui stiamo parlando e ciò che comporta negli ultimi anni oggi e negli anni a venire questo impianto.

CONS. MAURA CATELLANI:

È una valutazione che dovete avere fatto perché gli impegni odierni devono, per forza di cosa, avere le risposte a queste tue domande.

SINDACO:
Questi sono dati che qua in Consiglio non abbiamo e non riusciamo a dare stasera.

ASS. DARIO IBATTICI:
La garanzia c'era ed era una garanzia di 500.000 euro sulla corretta esecuzione della... fideiussione sulla corretta... poi c'erano 7 anni di manutenzione e gestione di tutte le problematiche di produzione a carico del soggetto attuatore, quindi fino al dicembre 2019 qualunque inconveniente era comunque a carico del soggetto attuatore.

CONS. DANIELE ERBANNI:
Lo chiedo perché ogni prodotto ha per legge una garanzia, che poi può essere variato contrattualmente, quindi è chiaro che, se non c'è stata fornita a suo tempo una garanzia più lunga, quella per legge è un anno o due anni a seconda del tipo di prodotto.

ASS. DARIO IBATTICI:
Loro avevano 7 anni di gestione...

CONS. DANIELE ERBANNI:
Ma gestione è un conto sui servizi, la garanzia...

ASS. DARIO IBATTICI:
No, di intervenire a loro carico su qualunque inconveniente.

CONS. DANIELE ERBANNI:
Questo qua era sull'impianto, perché, non so se mi spiego, voglio essere più chiaro, le garanzie su questo tipo di impianti, almeno negli ultimi 10/15 anni, quelle che vedo io, sono garanzie sul prodotto, quindi sul prodotto difettoso come quella garanzia che ha ognuno di noi quando va a comprarsi un prodotto elettronico o di qualsiasi tipo, anche un autoveicolo, i veicoli normalmente hanno una garanzia di due anni, se lo comprate come privato, e hanno una garanzia di cinque anni se, ad esempio, il contratto lo prevede e hanno garanzia di dieci anni sulla vernice, passante e via dicendo; ogni prodotto ha il suo tipo di garanzia. Alcuni tipi di garanzia sono stabiliti dalla legge, altri sono stabiliti contrattualmente. Sugli impianti fotovoltaici normalmente i contratti prevedono delle garanzie... ad esempio, io ne ho visti molti che prevedono sulla rottura di un prodotto, non so, sull'inverter può essere, vado a caso, cinque anni, sul pannello può essere dieci anni, poi quasi sempre e direi sempre negli ultimi parecchi anni, viene stabilita anche una garanzia sul rendimento dell'impianto, perché quei pannelli devono poter produrre un tot. Domanda: oltre alla garanzia sul prodotto, che ci doveva essere in qualche modo, immagino, c'era anche una garanzia sul rendimento? Perché normalmente viene fatta, perché, capiamoci bene, ci sono dei pannelli che magari durano... come rendimento, dopo cinque anni perdono il 50%, ce ne sono altri... io ad esempio ho chiesto un preventivo per fare il fotovoltaico a casa mia, il fornitore mi dà una garanzia dell'88% dopo 25 anni. Cosa vuol dire? Che se dopo 24 anni scendo all'80, mi deve integrare, questo vuol dire. Noi abbiamo questo tipo di garanzia contrattualmente, l'abbiamo verificato, o non è stata fatta a suo tempo? Perché incide molto, visto che stiamo parlando di rendimenti

dell'impianto. Poi vorrei anche capire, perché non l'ho capito bene dai documenti, quanto ha perso anno per anno, l'ho capito adesso dall'Assessore che nel 2025 c'è stato un peggioramento radicale e quindi anche lì 2025 vuol dire 13 anni dopo l'avviamento dell'impianto, ma negli altri anni, anno per anno, quanto è stato il decadimento di questo impianto? Riusciamo a capirlo? Cioè questi tecnici che abbiamo pagato ce lo dovrebbero dire quanto è stato, per capire, perché poi c'è anche un'altra questione da capire, cioè: quanto era il rendimento iniziale? Quello che noi andremo ad ottenere con la soluzione, che io chiamo la numero 2, cioè quella preventivata dall'ingegner Bonacini prevede un aggiustamento parziale dell'impianto, che ci porterà a stimati 400.000 euro, 440, che poi è tutto da vedere, all'anno, ma prima quanto produceva l'impianto, in origine? Questo non lo ricordo. Perché dobbiamo capire... perché poi c'era anche l'altra soluzione, quella di SABAR, che prevedeva addirittura un costo... praticamente di ricostruire l'intero impianto perché 1.900.000 euro... esatto, ma con quale produzione? Cioè quello che voglio capire io è: l'impianto originario quanto produceva? L'impianto con la soluzione Bonacini quanto produce e l'impianto di SABAR quanto avrebbe prodotto? Non so se mi spiego. Mi fermo qui perché di domande ne ho già fatte abbastanza, ma io mi focalizzo soprattutto sul discorso garanzie, cioè c'erano delle garanzie contrattualmente e originariamente? Le abbiamo o non c'erano? Perché questo impianto capisco che crolla, non abbiamo capito di quanto, ma c'è stato, dice l'Assessore, un crollo nel 2025, ma negli anni precedenti quanto era calato? Poi nel 2025 a quanto è andato, a meno 80%? Non ho capito a quanto è andato, perché quasi non ha prodotto. Ci hanno fatto questi signori qua, a 8 e 10.000 euro, queste verifiche o no?

ASS. DARIO IBATTICI:
No, a onor del vero, a SABAR avevamo chiesto di verificarci tutto il tema della connessione col gestore, non gli abbiamo chiesto di andare a fare un'analisi critica degli anni precedenti, loro avevano un incarico tecnico proprio sul sistema di collegamento e ci hanno costruito un'ipotesi di un revamping pesante, dove però di fatto era un impianto ex nuovo, perché con un milione e mezzo di fatto si realizzava un impianto nuovo. A nessuno dei due, né a SABAR né a Bonacini, abbiamo chiesto di studiarci cosa è successo dal 2012 arrivare al '25; abbiamo chiesto a loro, tutti e due, ipotesi su come gestire da adesso in avanti l'impianto. Poi per quanto riguarda SABAR era fuori dalla nostra portata economica e abbiamo optato... perché se li avessimo avuti avremmo optato per quello, ma... e qui abbiamo optato per la soluzione Bonacini, che è una soluzione di minima, che ci rimette in pari rispetto al leasing. L'andamento della produzione è stato un andamento un po' altalenante, nel senso che negli anni ha avuto degli inconvenienti, il più grosso nel 2013, al primo anno, che si erano subito rotti credo degli inverter, adesso potrei anche sbagliare il termine, e in quel caso, visto che c'erano le garanzie, hanno dovuto sostituire tutti gli inverter e riconoscere la minore produzione dell'impianto, in quell'anno. Dopo incidenti di quel tipo non sono più accaduti, perché negli anni dopo hanno avuto delle produzioni molto alte, quindi non so dire se nel caso ci fosse stato un nuovo incidente se ne doveva far carico, però loro si erano presi l'impegno in sede di gara che per 7 anni era a carico loro ogni intervento di manutenzione dell'impianto e di sostituzione di qualunque pezzo che si dovesse rompere, quindi rispetto alla garanzia di cui parli c'erano quei 7 anni lì, un atto formale diverso non l'ho trovato, ho trovato sul loro impegno a gestire fino a dicembre 2019 l'impianto.

CONS. DANIELE ERBANNI:

E quindi non risultano agli atti documenti che ci diano una garanzia sull'impianto, sul rendimento per capirci, insomma.

ASS. DARIO IBATTICI:
Sul rendimento no.

CONS. DANIELE ERBANNI:
Questo è un grosso problema, perché quando si fa un progetto che dura oltre 20 anni è fondamentale su quel tipo di impianti, ma, tornando al discorso '23 e '24, noi abbiamo visto dai documenti dall'accesso agli atti che la manutenzione era stata prevista fino al '22. Voi, non capiamo, ma nell'anno 2023 e nell'anno 2024 è stata fatta la manutenzione o no? Perché non siamo riusciti a capirlo.

ASS. DARIO IBATTICI:
Io quando ho chiesto rispetto alle domande che avevate fatto nell'interpellanza mi è stato detto che negli anni fino al 2025 abbiamo speso 60.000, questo... se manca un documento, adesso se l'ingegner Sgrò sente...

CONS. DANIELE ERBANNI:
Assessore, io questo qua l'ho capito, però la domanda è molto semplice, i tecnici magari ce lo possono dire, cioè, al di là del costo, che voi mi dite 60.000 euro, mi sembra che sia semplice la domanda, cioè dite "dal '20 al '25 abbiamo speso 60.000", ma, al di là della spesa, la manutenzione materialmente l'abbiamo fatta nel '21, '22, '23? Perché in questi impianti qua la manutenzione va fatta tutti gli anni, perché altrimenti poi si rompono e decadono. Non solo, se avessimo anche una qualche garanzia, decadremmo anche dalla garanzia se non facciamo la manutenzione. Ma dato che il '23 e il '24 non sono 50 anni fa e più o meno c'eravamo tutti, okay? Cioè lo sappiamo se qualcuno, qualche operaio è andato là a fare la manutenzione nel '23 e nel '24, cioè due, tre anni fa, o non lo sappiamo o non c'è andato nessuno?

ING. GIUSEPPE SGRÒ, Responsabile Settore "Patrimonio e Ambiente":
Posso intervenire io? Mi sentite?

SINDACO:
Giuseppe vai. Vai Giuseppe.

ING. GIUSEPPE SGRÒ, Responsabile Settore "Patrimonio e Ambiente":
Sì, allora, in merito al discorso manutenzione e documenti, come documenti sono quelli che ho inviato per l'accesso agli atti ai Consiglieri e riguardano incarichi di manutenzione che vanno a coprire quella fascia di anni, dal 2020 in avanti, ad oggi, e sono per circa 10.000 euro all'anno. Adesso che sia stata fatta o non sia stata fatta, io posso... non riesco a darvi una risposta, anche perché è da poco più di un anno che sono qui in servizio, presso San Martino in Rio. Quello che vi posso dire è la situazione attuale per quanto riguarda il campo fotovoltaico. Comunque i documenti... gli incarichi di manutenzione per quella cifra lì, quel corrispondente, ci sono e vi sono stati dati, ecco.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ingegnere, sono Caffagni. Ho capito e adesso domattina chiederemo tutti i rapporti di intervento dal ‘20 al ‘25, perché se avete fatto manutenzione avete i rapporti di intervento. Quindi il tema di manutenzione a questo punto lo rinviamo all'accesso agli atti sui rapporti di intervento, e speriamo di trovarli.
Tornando un attimo alla parte economica, viste le risposte si è no date, dobbiamo capire a questo punto, visto che siamo sull'assestamento di bilancio, l'impatto sul bilancio di questa di questa situazione, cioè: oggi andiamo a coprire un ammanco di 260.000 euro nel modo che avete spiegato, ma nei bilanci degli anni prossimi quanto incide questa operazione o quanto è accaduto, appunto, sui bilanci degli anni prossimi?
Aggiungo una considerazione, perché così vi do modo di rispondere: avete detto che le stime più rosee indicano in 440.000 euro l'introito probabile post revamping; 440.000 euro non è nemmeno l'importo pari a canone di leasing più accantonamento, che fa 448. Quindi siamo già in perdita di 8.000 euro all'anno... no?

SEGRETARIO COMUNALE:
Allora, per quanto riguarda l'accantonamento, per quello che è a mia conoscenza personale, l'accantonamento è stato fatto in bilancio, nel Bilancio di previsione, solamente i primi tre anni, 2014, 2015 2016, e lì c'è una delibera di Giunta che lo dimostra. Gli ulteriori importi sono stati aggiunti, dal 2015 e seguenti, fino a venire ad oggi, in sede di conto consuntivo, di rendiconto di gestione, okay? Quindi sono stati aggiunti 40.000 euro all'anno, dal 2016 a venire ad oggi, in sede di rendiconto di gestione; per cui io quest'anno ho accantonato, il Comune ha accantonato 520.000 euro dal 2014 al 2025, okay? Quindi questo è quanto. Però accantonati in sede di Bilancio di previsione solamente i primi tre anni, per quello che mi risulta; quindi vado a mettere 40.000 euro nel 2015, cioè metto delle entrate che poi non utilizzo e mi vanno in avanzo... scusi?

Intervento fuori microfono, non comprensibile

SEGRETARIO COMUNALE:
Che ci serviranno... no, però, mi scusi, è chiaro che mi servono per pagare il leasing degli ultimi due anni, però stavo semplicemente spiegando con quale meccanismo, previsione in bilancio oppure ricavo dal rendiconto di gestione, e fino adesso, sinceramente, si è sempre riusciti.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Io la ringrazio per la spiegazione contabile, ma l'effetto pratico non cambia. Cioè, abbiamo accantonato di fatto 520.000 euro di cui ne andiamo a prendere 200; quindi da 520 il fondo per gli ultimi due anni scende, se non so fare male i calcoli, a 320. Bene. Quindi questi 200.000 euro nei prossimi anni chi ce li rimette?

SEGRETARIO COMUNALE:
Scusi, mi scusi, Consigliere Caffagni, sono stati messi perché abbiamo una seconda rata da pagare; però nel frattempo sono stati fatti dei passi, diciamo così, delle richieste agli istituti di credito per ottenere lo slittamento della seconda rata a fine vita del leasing...

Intervento fuori microfono, non comprensibile

SEGRETARIO COMUNALE:

Sì, sì, guardi, io non le sto dicendo di no, però è anche vero che se questo contratto di leasing viene effettivamente prorogato, io non parto da 320, partirò da 520, perché i soldi che ho applicato non li utilizzerò per pagare la seconda rata di leasing ma, se tutto va bene, cioè nel senso se viene accolta la richiesta, questi soldi verranno, diciamo, traslati in un fondo che non verrà utilizzato. Non so se ho reso l'idea.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
L'idea l'ha resa. Il punto è sempre quello però, cioè: se non spendiamo oggi 200.000 euro perché la rata ce la posticipano, erano due anni fuori, saranno due anni e mezzo. Quindi aggiungiamo un mezzo anno che non sarà coperto. Quindi i 520 restano intatti oggi, domani non dovremo pagare 800.000 euro, dobbiamo pagare 1.200.000, giusto? Ecco, sì, sì, un milione. Quindi i 200 che oggi andremo a mettere mancheranno domani. Quindi...

Intervento fuori microfono, non comprensibile

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Ma sono d'accordo, però dobbiamo capire se questa cosa impatta o no sui bilanci futuri, perché da come veniva paventata si sistema tutto quest'anno: evidentemente no. E aggiungo: abbiamo detto 410 di leasing, 40.000 euro o nel Bilancio di previsione o a consuntivo, comunque diventano 450, stima è 440, se la matematica non è un'opinione siamo a meno 10.000 ogni anno e non ho capito se la manutenzione, la sorveglianza e i ricambi sono inclusi nei 440, perché se dobbiamo pagare anche questi il costo non è già 450 ma magari 480 all'anno o 500. Quindi gli anni prossimi saremo in pareggio o saremo in perdita? Perché, stando a quanto dite e scrivete, siamo comunque in perdita. Quindi sui bilanci futuri, oltre al tema "rate mica rate" c'è anche un tema di gestione corrente.

CONS. MAURA CATELLANI:
..eredità che lascerete a voi, se ci siete voi, o a loro, se ci sono loro. Quindi chiudete dopo 5 più 6 e mezzo anni, quindi 11 anni e mezzo, con un bilancio disastroso.

SEGRETARIO COMUNALE:
..le ultime considerazioni, non ho domande. Okay, grazie.

VICESINDACO:
Noi credo che con questo assestamento e salvaguardia abbiamo messo in atto tutte quelle che erano le azioni possibili per andare in pareggio di bilancio. L'azione che abbiamo fatto di posticipo della rata a Crédit Agricole credo che possa aiutare anche i prossimi bilanci a non andare in perdita, questo è quello che noi ci auspichiamo, considerando che poi l'accantonamento probabilmente anziché 40 sarà di 60.000 per poter andare a coprire l'ultima rata... Cosa?

Intervento fuori microfono, non comprensibile

VICESINDACO:
Con ogni probabilità incideranno sul bilancio. Saperti dire in questo momento, non te lo so dire. Noi auspichiamo anche che queste sono le stime minime di ripresa di produzione del fotovoltaico. Quindi una speranza che possa anche produrre di più, ma non una speranza, insomma, tecnicamente loro si sono tenuti abbastanza sul... come si dice... su

una previsione non ottimale; questa previsione potrebbe anche essere maggiore di quella messa in relazione. In ogni caso, quando abbiamo fatto richieste siamo andati sia da Sabar che da Bonacini, la richiesta nostra era di rimettere in funzione il prima possibile l'impianto.

SINDACO:
Erbanni, prego.

CONS. DANIELE ERBANNI:
Sono costretto a tornare sul tema di questo impianto, perché è ovvio che è il punto focale di questa votazione.
Noi ci vediamo in questo bagno di sangue di questo impianto, perché questo sta emergendo, cioè questo impianto prenderà incentivi ancora per alcuni anni, andrà avanti ancora per alcuni anni e in questi alcuni anni saremo giocoforza in perdita, perché il leasing quello è, la stima di produzione di sicuro non aumenterà, anzi forse produrrà meno, anche perché neanche nei prossimi anni continuerà a degradare, seppur dopo il revamping. Avremo dei costi di manutenzione. Quindi è un impianto che, anziché generare un utile, che era lo spirito di chi lo volle fare, immagino, a suo tempo, genererà una perdita e su questa scelta di fare questo impianto e sulla scelta anche di gestire, mi viene da dire, perché dalla risposta che abbiamo ottenuto stasera, di gestire all'acqua di rose la manutenzione, sono scelte politiche, secondo noi c'è una responsabilità chiara politica, perché noi andiamo a spendere dei soldi adesso per questo revamping, 500.000 euro, ne abbiamo spesi per le consulenze, per le riparazioni degli anni scorsi, perderemo, abbiamo già perso introiti, ne perderemo da qua fino alla vita dell'impianto, sono tutti soldi che il Comune poteva utilizzare in altro modo: poteva utilizzare per le scuole, poteva utilizzare per l'ambiente, poteva utilizzare per gli anziani, per i servizi, eccetera eccetera eccetera; invece li utilizzeremo per chiudere un buco generato da questo impianto, questo è il dato di fatto, al di là poi del come andiamo ad inserire in bilancio o no. Il Comune perderà ripetutamente centinaia di migliaia di euro ogni anno, o decine quando andrà bene, che invece sono soldi che potevamo usare diversamente e invece vengono utilizzati per chiudere questo buco. Secondo noi c'è una responsabilità politica, oltre al fatto che, ripeto... quindi in origine fare un contratto che apprendiamo stasera non prevede una garanzia prolungata anche sul rendimento, è qualcosa di abominevole. Io mi chiedo se la maggioranza... oltretutto, aggiungo anche che, come ha detto Davide all'inizio, questo tema esce in modo così palese all'interno del punto del bilancio solo dopo che abbiamo presentato l'interpellanza, perché tutti i documenti delle vostre relazioni sono datati successivamente; probabilmente, come sempre accade, i numeri ci sarebbero stati, ma più sottotono, e nessuno avrebbe sollevato invece questo grosso problema di cui oggi prendiamo atto con questo bilancio.
Io mi chiedo se la maggioranza non veda in questo buco, in questo bagno di sangue, una responsabilità politica.

SINDACO:
Baroni ha chiesto di intervenire, prego.

CONS. MARCO BARONI:
Solo per ricordare che Daniele definisce questo impianto un bagno di sangue: nel 2023 questo impianto ha prodotto degli extraprofitti che potevano entrare tranquillamente nelle

casse del Comune, venire spesi per le scuole, per tutto quello che hai detto tu prima, invece ci sono stati presi e adesso dobbiamo pagarli allo Stato, 265.000 euro di extraprofitti. Nel 2023 questo impianto ha generato quello che tu adesso definisci bagno di sangue, okay? Quindi 265.000 euro di extraprofitti potevano tranquillamente, a pari del tuo discorso, essere nelle tasche dei nostri cittadini sammartinesi, invece no, al pari di un ente che fattura o che lucra su questo impianto, quando invece questi soldi sarebbero stati spesi per i nostri cittadini, veniamo trattati in questo modo.

SINDACO:
Andiamo alle conclusioni, perché sennò non possiamo... Mi sembra che l'argomento sia stato ampiamente discusso ed è legittimo che l'opposizione svolga il proprio ruolo di controllo, ma è anche altrettanto doveroso segnalare che noi i 500.000 euro li avevamo messi in bilancio, quindi non abbiamo nascosto niente. Quindi, se non ci sono più altri argomenti, andiamo a...

CONS. DANIELE ERBANNI:
Allora concludo.

SINDACO:
Dichiarazione di voto?

CONS. DANIELE ERBANNI:
Sì, sì. Concludo con anche la dichiarazione di voto, soltanto specificando che prendo atto della risposta di Baroni, che però non fa che confermare quello che poi volevo arrivare a dire, ovvero che questo impianto il Comune non avrebbe mai dovuto farlo. Abbiamo perso gli extraprofitti per mille motivi, okay, non avremmo dovuto farlo. Ma ti dico un'altra cosa: il risultato finale però dell'investimento in tutti gli anni sarà che questo impianto, alla fine dei vent'anni o venticinque che saranno, ci dirà che era meglio non farlo rispetto a farlo, e sai perché lo dico? Perché è brutto dirlo "ve l'avevo detto", però bisogna dirlo, perché nel 2010, quando questo impianto è stato approvato, tu non c'eri in Consiglio Comunale, c'ero io, c'era la collega Catellani, c'erano altri Consiglieri d'opposizione, tutta l'opposizione votò contro, ma io specificai il perché, perché dissi che il piano finanziario non avrebbe retto, perché l'impianto costava troppo, perché non c'erano le garanzie sulla manutenzione, eccetera eccetera eccetera, nel 2010, okay? E ci fu chi disse: "No, non è vero, ti sbagli, andiamo avanti". Tanti non ci sono più, però, mi dispiace dirlo, ma l'attuale Sindaco e l'attuale Vicesindaco votarono a favore per sostenere il progetto. Noi che siamo qua votammo contro dicendo: "Tra diversi anni il piano finanziario non reggerà e l'impianto, molto probabilmente, non abbiamo la bacchetta magica, ma molto probabilmente, in base ai numeri che vediamo oggi", ed eravamo allora, "l'impianto non reggerà", perché costava troppo, perché c'erano manutenzioni troppo care, perché in base ai rendimenti che sono fissi, perché l'incentivo è 0,20 per tutti i 20 anni, non calcola l'inflazione, mentre invece i costi di manutenzione ce l'hanno l'inflazione. Quindi sono tutte cose che dovevano essere tenute in considerazione e che invece il Comuni allora non tenne in considerazione. C'era un altro Sindaco, ma l'attuale Sindaco e l'attuale Vicesindaco c'erano, okay? Bene. E in tutti gli anni... e non furono controllate neanche le garanzie contrattuali, apprendiamo oggi, perché almeno ci fosse stata una garanzia sul rendimento, quando già allora si sapeva che gli impianti fotovoltaici perdono rendimento negli anni. Quindi è una evidente scelta politica sbagliata che oggi genera un problema al Comune e, dispiace dirlo ma purtroppo è vero, c'è chi l'aveva detto, l'opposizione di allora, non solo il nostro gruppo, anche l'altro gruppo dove c'era Galimberti e Lazzaretti, e poi ci siamo fusi, oggi siamo un'unica lista, allora eravamo divisi ma ci trovavamo d'accordo sul fatto che era un investimento sbagliato, perché molto probabilmente avrebbe comportato in futuro delle perdite, e questo è il risultato.
Il nostro voto chiaramente sarà contrario, anche questo punto del Bilancio, perché questo dato impatta negativamente anche sui bilanci futuri. Quindi chiaramente il nostro voto è contrario, ma vi invito ad analizzare bene la serietà del problema, perché non è banale.

Oltretutto, stiamo stimando - e qua chiudo - su 440.000 euro che è il massimo che possiamo ottenere, ma può essere che otterremo anche meno e che quindi il buco sarà più grande.

CONS. MARCO BARONI:
Solo per confermare il nostro voto favorevole, e potrà anche essere che invece si guadagnerà di più, perché se ci basiamo su queste previsioni fatte sul nulla possiamo dire che guadagnerà anche di più.

CONS. DANIELE ERBANNI:
Solo sui dati…

CONS. MARCO BARONI:
Il costo della corrente potrebbe aumentare anche, Daniele, non lo sai di quanto verrà riconosciuto il parametro sulla corrente.

SINDACO:
Scusate, ragazzi, non facciamo il ping-pong, perché poi non riusciamo più a sbobinare. Avete fatto dichiarazione di voto.
Volevo solo, comunque, anche io, mentre chiudiamo il punto, ribadire che non ci siamo mai sottratti alle nostre responsabilità come Giunta e Gruppo di maggioranza, abbiamo fatto delle scelte trasparenti e non abbiamo mai tenuto nascosto niente e abbiamo sempre fatto tutto motivato nell'interesse generale della comunità. Le priorità chiaramente sono state quelle di mantenere i servizi e portare a termine gli investimenti, perché ricordo che col PNRR abbiamo dovuto mettere un milione di euro di tasca nostra, dei cittadini, e quindi sono state fatte delle scelte per garantire anche la stabilità finanziaria dell'ente.
Quindi andiamo a votare il punto n. 4 che è l'assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri. Anche qui c'è l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:
7.

SINDACO:
Chi si astiene? Nessuno.
Chi è contrario? 3.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:
7.

SINDACO:
Chi si astiene?
Chi è contrario? 3.

Passiamo al prossimo punto che è il n. 5.

5° punto all'ordine del giorno:<<Documento Unico di Programmazione (DUP) di cui all'art. 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 - periodo 2027/2029: approvazione>>.

SINDACO:
Questa sera ve l'abbiamo consegnato in maniera cartacea, ma ve l'abbiamo inviato anche via mail. Come di consuetudine, la discussione del documento la faremo a novembre con il Bilancio consuntivo, dove lo voteremo, e quindi stasera non c'è bisogno di votazione. Leggetelo che avete qualche mese di tempo per trarre le vostre conclusioni.
Andiamo avanti di un punto. Aspettiamo il punto n. 6, posso andare? Grazie, Lino.

6° punto all'ordine del giorno:<<Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare "Alleanza Civica per San Martino" in merito all'edilizia scolastica per la scuola primaria (prot. 5847 del 16/06/2026)>>.

Presenta l'interpellanza il Consigliere Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Sì, l'avevamo annunciato ormai tempo fa, poi presentata a giugno e trattata adesso per consentire agli uffici di rendicontare il PNRR.
L'interpellanza cerca di fare un attimo il punto sull'edilizia scolastica. Ricorderete che due anni fa facemmo un Consiglio Comunale straordinario sull'intera edilizia scolastica sammartinese per fare il punto e, alla luce di quello che era stato detto, abbiamo cercato di capire se ci fossero passi avanti o meno dal punto di vista degli investimenti infrastrutturali, a parte l'ampliamento della scuola materna, la scuola dell'infanzia, del quartiere Oltre le Querce, dell'asilo nido; comunque sono interventi PNRR, il resto sulla scuola elementare non si è fatto al momento nulla, e soprattutto risultano chiuse le linee di finanziamento dei Fondi BEI che avrebbero dovuto finanziare il famoso ampliamento della scuola elementare di via Manicardi.
Quindi, alla luce di tutto questo, abbiamo chiesto se il progetto di ristrutturazione e ampliamento della scuola di via Manicardi viene confermato o meno, e nel caso con quali fondi di finanziamento, di illustrare il piano di trasferimento della scuola dell'infanzia da via Manicardi a via Ferioli, precisando appunto le tempistiche e gli usi che saranno fatti degli spazi che restano liberi in via Manicardi, di riferire il piano di riconversione degli spazi della scuola dell'infanzia di via Manicardi, di aggiornare il Consiglio rispetto alle previsioni di trasferimento delle classi da via Rivone a via Manicardi, e se ci saranno dei laboratori in via Manicardi, e di chiarire in merito all'attuale stato di consistenza delle scuole di via Manicardi se alcune criticità che abbiamo segnalato e che ci hanno riferito risultano sussistenti e se verranno risolte.

SINDACO:
Scusate, prima di dare corso alla risposta, quella dell'Assessore, possiamo salutare l'Ingegner Sgrò, che è in partenza. Grazie, Giuseppe, ci vediamo, buone vacanze!

ING. GIUSEPPE SGRÒ, Responsabile del Settore "Patrimonio e Ambiente":

Grazie e buona serata a tutti. Lunedì ci vedremo ancora, non è che parto proprio. Grazie mille.

SINDACO:
Risponde all'interrogazione l'Assessore D'Urzo, prego.

ASS. ROSAMARIA D'URZO:
Buonasera a tutti.
Che faccio, leggo le domande e poi le risposte?... Va bene.
Allora, confermiamo l'intento dell'Amministrazione di portare avanti il progetto di riqualificazione della scuola primaria di via Manicardi. D'altra parte, aggiungo purtroppo, il numero dei bambini e le previsioni di nascite in calo dei prossimi anni non ci mettono nella condizione di un'insufficienza di spazi. Noi continuiamo a lavorare per ricercare i fondi necessari per realizzare l'intervento al fine di aumentare ancora il valore dei nostri edifici scolastici.
Per quanto riguarda il piano di trasferimento, il trasferimento della scuola di infanzia nella nuova sede di via Ferioli è stato programmato e concordato in piena sinergia con la dirigente scolastica e il personale docente.
Il cronoprogramma e la gestione degli spazi sono così strutturati: luglio, operazioni di trasloco e trasferimento effettivo delle attrezzature e dei materiali didattici, oggi abbiamo completato con la fase del trasferimento e ci tengo a ringraziare tutti coloro che hanno lavorato in maniera veramente molto efficiente a questi traslochi e con gran fatica e siamo assolutamente nei tempi che ci eravamo dati; metà di settembre quindi ci sarà l'avvio ufficiale dell'anno scolastico e delle attività didattiche in conformità col calendario ministeriale, la nostra è una scuola statale e quindi assolutamente nei tempi anche questo. Prime settimane di scuola settembre-ottobre, utilizzo flessibile e graduale dei nuovi spazi didattici che verranno gestiti e adattati di volta in volta in base alle specifiche esigenze pedagogiche e organizzative.
A metà ottobre consegna e installazione dei nuovi arredi innovativi; come sapete, abbiamo partecipato e vinto un bando molto importante che ci ha permesso di ottenere fondi per rinnovare, per arredare tutti i nuovi spazi della scuola di infanzia e anche del nido, compresi lo spazio esterno soprattutto del nido Peter Pan che, ovviamente, necessitava, necessita, di manutenzione, ecco, abbiamo finanziato anche i lavori sul parco esterno del nido Peter Pan e questi lavori, adesso non so la data precisa, però ovviamente prima dell'inizio delle attività, saranno svolti e sono anche molto consistenti, perché alcune piante necessitano proprio di interventi importanti.
La terza domanda, il piano di riconversione degli spazi dell'ex scuola di infanzia a favore della scuola primaria. Considerate - faccio questa premessa - che oggi sono stati svuotati questi spazi, non si poteva prima perché dall'altra parte era accolto il nido, cioè in via Ferioli era accolto il nido esattamente fino a ieri; quindi siamo assolutamente nelle tempistiche, abbiamo un po' ritardato perché da una sezione di nido estiva ne abbiamo dovuto accogliere due perché la richiesta è veramente tanta di questo servizio. Comunque, il piano di utilizzo e riconversione degli spazi prevede anche queste due fasi: una fase transitoria, da settembre 2026 le aule saranno immediatamente utilizzabili come laboratori didattici e come spazi di supporto e integrazione alle normali attività scolastiche; sono aule molto grandi, che voi sicuramente conoscete, quindi queste

vengono praticamente ridate alla scuola, e insieme a queste aule saranno a disposizione delle scuole anche le tre aule utilizzate come mensa scolastica, perché come sapete anche con l'inizio dell'anno scolastico sarà attiva anche la nuova mensa e quindi gli spazi che erano occupati sono un'aula molto grande, che potrebbe essere un'aula polifunzionale, e due aule un po' più piccole, ma sempre grandi, ritorneranno nella dotazione della scuola d'infanzia. Poi ci sarà anche la cucina, perché la cucina è stata spostata nella nuova mensa. Quindi di spazi ne verranno liberi diversi. La fase definitiva, la riconversione completa e l'utilizzo dei locali come aule didattiche ordinarie, avverrà a seguito dei necessari interventi di adeguamento.
La quarta domanda, ci chiedete di aggiornare, in merito alle previsioni di trasferimento di tutte le classi della primaria di Via Rivone a quello di Via Manicardi, con riferimento al numero di aule, laboratori e spazi comuni che saranno messi a disposizione. Per l'anno scolastico 2026-2027, ci tengo a dirlo ai genitori interessati, anche se ne abbiamo già parlato direttamente, i bambini dell'antimeridiano saranno nei locali di Via Rivone e i bambini del tempo pieno nei locali di Via Manicardi. Si conferma l'intenzione di spostare le classi di Via Rivone in Via Manicardi a partire dall'anno scolastico 2027- 2028, subordinato al reperimento delle risorse necessarie per eseguire i lavori. La dotazione di aule e di spazi sarà definita in sede di progettazione; il numero è quello che abbiamo detto in passato e che avete anche voi riportato virgolettato nell'interpellanza, però in realtà è necessario rivederli tutti questi spazi, perché, appunto, la cucina potrebbe essere un'aula oppure potrebbe essere un laboratorio, così come, come sapete, quelle tre aule della scuola d'infanzia sono veramente enormi e alcune potrebbero essere anche divise facendo aula e in parte potrebbe essere un laboratorio o uno spazio giochi per bambini con disabilità o attività piccolo gruppo. Quindi è necessario da questo momento in poi, appena si riesce, di rifare il progetto e di rifarlo insieme alla scuola per poter definire bene quelle che sono le esigenze nei prossimi anni, tenendo conto che i bambini purtroppo veramente sono... le nascite sono tremendamente in calo, quindi questa cosa necessita, richiede che rifacciamo una rivalutazione di quegli spazi.
Poi invece la quinta domanda è di chiarire, in merito all'attuale stato di consistenza della scuola di via Manicardi, se le criticità segnalate sussistono e se intende procedere alla soluzione delle stesse. In merito alle criticità segnalate sul plesso scolastico di via Manicardi, si conferma la costante attenzione di questa Amministrazione nei confronti della sicurezza e della manutenzione delle strutture scolastiche tutte del territorio. L'Ufficio Tecnico, per quanto di propria competenza, ha in carico le problematiche evidenziate e sono in corso le verifiche per programmare e attuare le soluzioni più idonee ed efficaci. Devo dire che quest'anno con il tetto siamo andati decisamente meglio, anzi direi bene, nel senso che l'aver ampliato i pluviali e la manutenzione costante, e anche per questo ringrazio l'Ufficio Tecnico, perché sono andati con una frequenza... con grande frequenza a tenere pulito il tetto, come sapete la scuola è in mezzo a un parco pubblico e quindi basta una di quelle tempeste che ci sono state, che portano le foglie sui tetti che essendo piatti poi fanno cumulo; però devo dire che sono andata tra l'altro a vedere anche oggi, non abbiamo avuto delle infiltrazioni, però è logico che... siamo al corrente che di lavori di miglioria ce ne sono sempre, continuamente, che sono da attenzionare. Grazie.

SINDACO:
Grazie, Rosy. Ridiamo la parola al Consigliere Caffagni, così si può esprimere se è rimasto soddisfatto o meno della risposta ricevuta.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Sono soddisfatto al netto di un dettaglio che mi è sfuggito, cioè sulla prima domanda: "Confermate il progetto di riqualificazione?". Parola che non è né "ristrutturazione" né "ampliamento". Cosa vuol dire?

ASS. ROSAMARIA D'URZO:
Faremo quello che è necessario fare per le esigenze dei bambini di San Martino in Rio. Poi magari la risposta è stata costruita insieme all'Ufficio Tecnico e quindi, insomma, se c'è da aggiungere qualcosa si può aggiungere. Però "riqualificazione" è che appunto vanno riviste le esigenze...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Le due parole non sono scelte a caso, cioè nel Piano delle opere pubbliche c'è "ristrutturazione" e "ampliamento". Se voi oggi mi dite: "Noi facciamo una riqualificazione"...

ASS. ROSAMARIA D'URZO:
Che può significare entrambe, può significare "riqualificazione". Riqualificazione in base ai bisogni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Può significare: non sapete se confermare o no l'ampliamento, si valuterà cosa fare in futuro.

ASS. ROSAMARIA D'URZO:
Ad oggi sembra che non sia necessario, per i prossimi anni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
"Si fa quello che è necessario", lo spero!

ASS. ROSAMARIA D'URZO:
Però è logico che se serve e troviamo i fondi... Allora, finora mi sembra che non ne abbiamo perso uno di fondi, almeno, quelli che...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Non parliamo in generale. Parliamo della scuola: i fondi per fare queste due cose io è da quando sono qua che sento i fondi BEI sull'ampliamento. Oggi i fondi BEI li hanno chiusi, quindi il tema è: l'ampliamento lo confermiamo sì o no? La ristrutturazione con fondo ministeriale lo confermiamo sì o no? Tu mi dici: "Riqualificheremo, cioè faremo quello che sarà necessario". Prendiamo atto che forse non si farà né l'uno né l'altro, si farà quello che ci sarà bisogno. In questo modo è più semplice. Quindi li manteniamo nel Piano delle opere pubbliche, ma di fatto andremo in un'altra direzione

ASS. ROSAMARIA D'URZO:
Sono nati veramente pochissimi bambini, quindi le esigenze del bilancio, come sai e come avete detto fino a poco fa, sono ampie, no? Cioè c'è bisogno in tutti i settori. Per esempio, nell'ambito scolastico i bambini con disabilità aumentano, i loro bisogni aumentano,

quindi anche nella progettazione degli spazi abbiamo visto che c'è da dare attenzione a questo, più che ai numeri, perché i numeri al momento non ci sono. È logico che bisogna lavorare anche a progetti di miglioramento e anche di ampliamento, lo spazio lì c'è per ampliare, e c'è bisogno anche di cercare tutte le possibilità per finanziare queste azioni e sicuro non ci tiriamo indietro a cercarle, sperando che si investa a 360 gradi da chi ha i fondi dedicati di nuovo su finanziamenti di mutui tipo BEI e tipo nazionali, che ci permettono di andare incontro ancora a dei lavori di miglioramento. L'intenzione è confermata da parte nostra in maniera molto ferma, perché ci crediamo nella scuola, è uno... come voi, ci crediamo tutti. E quindi, insomma...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:
Rosamaria, il discorso non era così filosofico, era molto più pragmatico. Comunque, la risposta l'hai data, ampliamento ristrutturazione si vedrà. Capiamo, prendiamo atto.

SINDACO:
Comunque sicuramente la ristrutturazione e poi, se troviamo gli spazi per fare, anche sfruttando i conti termici, le prestazioni termiche dell'immobile, quella è la riqualificazione, quindi cercheremo di fare tutto quello che riusciamo a fare. Chiaramente la prima cosa sarà per rinnovare gli spazi già esistenti, e quella è la ristrutturazione. Ma cerchiamo di essere sul pezzo anche se riusciamo a fare dei miglioramenti termici e a riqualificare l'immobile.
Andiamo al punto n. 7, che è l'ultimo punto della serata.

7° punto all'ordine del giorno:<<Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare "Alleanza Civica per San Martino" in merito all'impianto fotovoltaico di Gazzata (prot. 5848 del 16/06/2026)>>.

SINDACO:
Presenta l'interpellanza il Consigliere Erbanni.

CONS. DANIELE ERBANNI:
Direi che, visto che l'argomento l'abbiamo trattato ampiamente, posso, se siete d'accordo, saltare la lettura di tutto il preambolo, di tutta l'introduzione. Va bene, Assessore? Mi limito solo a fare un riassunto e a leggere invece le domande, perché poi so che l'Assessore ha fatto delle risposte.
Molto brevemente, l'argomento l'abbiamo trattato nel punto precedente col bilancio, è un argomento... meno male che abbiamo presentato l'interpellanza, perché evidentemente a seguito di questa interpellanza poi sono stati fatti i documenti, gli accertamenti di cui abbiamo parlato prima. L'impianto è stato un grosso investimento fatto dal 2010 in poi, che doveva produrre una rendita per il Comune, ma invece pare che così non sia stato o per lo meno è stata marginale negli anni passati, e pare che da adesso in avanti sarà invece una perdita.
Ma, saltando le premesse di cui abbiamo già parlato, abbiamo chiesto al Sindaco e all'Assessore competente quale sia lo stato attuale di efficienza tecnica dell'impianto fotovoltaico di Gazzata con l'indicazione della producibilità reale negli anni dal 2019 al 2024 e un confronto con quella teorica attesa, che era anche la domanda che avevo fatto prima, confermando o meno le stime ipotizzate di perdita annua ovvero riferendo dei diversi valori di produzione, di introito economico, incentivi e vendite, per il

quinquennio; se sia stato formalmente calcolato il performance ratio dell'impianto negli ultimi 5 anni e quali siano i valori risultanti; quali controlli tecnico-amministrativi siano stati effettuati in merito al rispetto degli obblighi contrattuali dei soggetti manutentori nei primi sette anni dell'impianto; se e quali contestazioni siano state fatte e se i costi della manutenzione, ove svolte in via sostitutiva, siano stati ribaltati sulla ditta affidataria; quale il costo complessivo degli interventi di manutenzione e ripristino negli anni dal 2016 al 2026; se la fideiussione rilasciata per il valore di 500.000 euro sia ancora valida ed efficace, chi l'abbia rilasciata e sia stata escussa in toto o in parte nonché, in tale ultimo caso, se sia stata integrata; se sussistono i presupposti, stanti i continui malfunzionamenti e cali di produzione, per escutere la fideiussione; di riferire lo stato di attuazione dell'intervento di revamping, nonché di riferire dell'impatto dell'intervento rispetto alla produzione annua e agli impatti economici che la stessa determina; quale sia la vita utile a residuo dell'impianto una volta eseguito il revamping, ai fini della produzione, nonché se i costi di smaltimento stimati siano ancora attuali e se saranno tutti in capo al Comune; se l'intervento di revamping impatta sulla durata e sul piano di ammortamento del leasing, e in che termini, anche con riferimento allo sfasamento temporale tra avvio e produzione dell'impianto a fronte del quale sono previsti accantonamenti al bilancio, di cui abbiamo parlato anche prima. Grazie.

ASS. DARIO IBATTICI:
Richiamo per punti le domande, per rispondere in modo un po' più veloce.
Per quanto riguarda lo stato attuale di efficienza, al momento l'impianto è fermo, perché abbiamo in corso l'intervento di revamping e quindi l'abbiamo fermato da maggio, da quando sono iniziati i lavori.
Per quanto riguarda la producibilità reale nel periodo 2019-2024, la fideiussione è stata pari a 9.718.906 kilowatt. Questa è la fonte di quanto abbiamo dichiarato all'Ufficio della Dogana, cioè ogni anno si deve dichiarare all'Ufficio della Dogana quanto viene prodotto e la somma di quel periodo è pari appunto a 9.718.000 kilowatt.
Rispetto alla produzione attesa, tra i documenti che abbiamo ricercato l'unico documento attendibile che parla di una produzione è il business plan e in quel periodo, quindi dal 2019 al 2024, il livello di funzionamento dell'impianto è stato pari al 73% di quello che era previsto dal business plan, con un peggioramento negli ultimi anni rispetto ai primi anni del periodo 2019-2024.
Poi, per quanto riguarda le ipotesi di minori entrate, voi avete formulato un'ipotesi partendo da, immagino, lo scenario Sabar che dava 2 milioni e mezzo come produzione standard, abbiamo provato a ricalcolarla, perché bisogna farlo anno per anno in base al valore medio della produzione, oltre al valore fisso, quello del contributo del GSE, e nel periodo 2019-2024 i minori ricavi attesi lordi sono stati pari a una media di circa 180.000 euro all'anno sui 6 anni, e anche in questi con... non un andamento costante, ma un peggioramento progressivo, in particolare nel 2024.
Poi, invece, vado alle domande successive. Questa è la domanda 2, se è stato calcolato il performance ratio dell'impianto negli ultimi 5 anni: non c'è un calcolo formale del performance dell'impianto, quindi questo non è mai stato eseguito.
Domanda n. 3 sui controlli tecnico-amministrativi che sono stati effettuati nel periodo dei 7 anni in cui l'impianto era a totale gestione dell'impesa realizzatrice: nel periodo compreso tra dicembre 2012 e dicembre 2019, durante il quale la manutenzione dell'impianto era a carico dell'impresa realizzatrice, i controlli esercitati dall'Amministrazione risultano conducibili alle ordinarie attività di vigilanza tecnico-

amministrativa, consistenti nelle verifiche del regolare funzionamento dell'impianto e nella gestione di eventuali segnalazioni di disservizio. Vista la produzione, credo che non ci siano stati particolari intoppi, se non nel 2013 che però l'impresa realizzatrice ha dovuto farsi carico dei costi e anche della mancata produzione; negli anni successivi no, perché si avvicinava abbastanza alla produzione attesa nel business plan.
Poi, dai documenti disponibili comunque non risultano contestazioni formali e non risultano neanche interventi di manutenzione in cui noi ci siamo sostituiti all'ente, quindi non abbiamo mai avuto occasione di doverci rifare sull'ente.
Qual è il costo complessivo degli interventi nel periodo 2016-2026? Fino a dicembre 2019 gli interventi erano a carico della ditta realizzatrice, mentre invece nel periodo 2020-2026 le determine sugli incarichi di manutenzione parlano di un importo complessivo di 60.000 euro, di cui abbiamo parlato anche precedentemente.
Domanda n. 5 sulla fideiussione rilasciata del valore di 500.000 euro: la fideiussione dell'importo di 500.000 euro risulta essere la garanzia definitiva prestata dall'impresa aggiudicatrice in serie di offerta tecnico-economica, ai sensi della normativa degli appalti, a copertura della corretta esecuzione dei lavori, come in un appalto ordinario, non è legata al funzionamento successivo dell'impianto. Quindi è stata progressivamente svincolata, con anche lo svincolo in sede di collaudo finale dell'opera, 2012-2013.
Quindi la domanda 6, se sussistono i presupposti per un'eventuale escussione della fideiussione è no, perché la fideiussione era legata alla corretta esecuzione dell'impianto.
Di riferire sullo stato di realizzazione dell'intervento di revamping nonché di riferire sull'impatto dell'intervento rispetto alla produzione annua e gli impatti economici che questo determina: l'intervento di revamping è sull'impianto 1, i lavori sono stati iniziati nel mese di maggio e si ipotizza di farli finire nel mese di agosto. Nel periodo di massimo caldo c'è stata una serie di inconvenienti sul campo 2, quello su cui non interveniamo, però poi con il contratto di manutenzione legato ai 60.000 euro di cui si parlava l'impresa è intervenuta, l'impianto ha ripreso ad avere una produzione pari a circa il 60% della sua efficienza, che è più o meno quella che avevamo visto nel periodo in cui abbiamo deciso di intervenire sul campo 1, quando abbiamo fatto fare l'analisi sul funzionamento abbiamo visto che tra i due il rendimento peggiore era sul campo 1 e quindi siamo intervenuti prioritariamente su quello e, a parte un periodo di alcune settimane dovuto al caldo, il campo 2 finora sta mantenendo il livello di efficienza che avevamo visto nella fase di analisi precedente al progetto di revamping. Il progetto, appunto, di revamping del campo 2, come è venuto fuori anche in serie di Salvaguardia, prevedeva costi per circa 250-300.000 euro, a delibera esecutiva, anzi, quando entreranno le risorse dal contributo GSE provvederemo a dare l'incarico di progettazione e nei tempi più celeri possibili anche ad affidare i lavori, e al momento ipotizziamo di completare i lavori entro il mese di aprile del 2027.
Per quanto riguarda l'impatto economico dell'intervento di revamping, come dicevo prima, a pieno regime si ipotizza un ricavo complessivo di circa 440.000 euro all'anno, sia comprensivo di incentivi e di vendita dell'energia, naturalmente vendita dell'energia ipotizzata ai valori attuali, poi negli anni successivi è un valore dinamico.
Per quanto riguarda il 2026, il tecnico ha stimato ricavi per circa 119.000 euro, ma noi poi in sede di variazione di bilancio abbiamo tenuto un importo complessivo di 90.000 euro in modo prudenziale, però il tecnico diceva che sono abbastanza attendibili i 119.000 euro di ricavi.
Per quanto riguarda la domanda 8, quale sia la vita residua dell'impianto una volta eseguito il revamping: l'intervento di revamping dovrebbe migliorare e prolungare la

capacità complessiva di tutto l'impianto, gli interventi più importanti sono sugli inverter e sugli inverter attualmente c'è una vita utile di produzione di circa 10 anni, quindi dovremmo avere un impianto che continua a produrre per circa 10 anni, poi è chiaro che dovremo fare gli interventi di manutenzione.
Per quanto riguarda, invece, lo smaltimento dei pannelli, il GSE ha trattenuto una quota economica a titolo di garanzia per un corretto smaltimento dei moduli fotovoltaici e questa quota viene restituita previa dimostrazione di aver correttamente eseguito lo smaltimento con una quota minima intorno al 50% dei pannelli da smaltire; cioè, noi abbiamo coperto i costi per il 100% dei pannelli, adesso con l'intervento di revamping sul campo 1 andremo a sostituire circa il 10% dei pannelli, quei pannelli li dobbiamo accantonare e quando abbiamo raggiunto una quota di circa il 50% potremo smaltirli e chiedere il rimborso al gestore, perché se dovessimo smaltirli oggi perderemmo quel contributo, ci vuole una quota minima del 50%, alla fine, che dovrebbero essere coperti da quanto è già stato accantonato, quindi non dovremmo avere ulteriori costi con lo smaltimento, li avremo come anticipazione di cassa e poi ci saranno rimborsati.
Domanda n. 9, se l'intervento di revamping impatta sulla durata e sul piano di ammortamento del leasing: no, l'impianto... le due cose sono indipendenti una dall'altra.

SINDACO:
Grazie, Dario. Diamo la parola al Consigliere Erbani, in maniera che si possa esprimere se è rimasto disfatto o meno.

CONS. DANIELE ERBANNI:
Sì, molto brevemente, perché abbiamo già risposto prima, durante l'assestamento di bilancio, parlando del fotovoltaico. Mi limito a dire che prendiamo atto della relazione appena fatta dall'Assessore e delle risposte alle nostre domande. Possiamo confermare che è un bagno di sangue questo impianto. Tra l'altro, l'Assessore conferma, appunto, che negli ultimi anni, cioè dal ‘19 al ‘26, l'impianto ha certificato un rendimento del 73% rispetto a quello previsto dal business plan, fino al ‘24, quindi dal ‘19... dopo il ‘25 è crollato ancora di più, sappiamo, quindi fino al ‘24 c'è stato un rendimento del 73% rispetto al business plan, nel ‘25 addirittura ci viene detto che è crollato radicalmente; questo ha portato comunque, ci viene detto, dal ‘16 al ‘24 una perdita, cioè un minor introito rispetto al business plan, di 180.000 euro all'anno di media, che significa in cinque anni, in sei anni, di oltre un milione di euro in meno rispetto al preventivato. Questo lo dico per chiarirlo anche al capogruppo Baroni che non è stato un grande investimento, se in sei anni abbiamo preso un milione di euro in meno rispetto al preventivato; è per ribadire che allora, quando alcuni di noi, io compreso, appunto, avvisammo sulla possibilità che l'investimento non avrebbe reso come preventivato da quel business plan, purtroppo prendiamo atto che così è andata, cioè è stato un investimento pessimo e pessimo lo sarà anche nei prossimi anni. Speriamo almeno che questo revamping che avete deciso dia un miglioramento sensibile e non crolli ulteriormente.
Prendiamo atto che la fideiussione era solo una fideiussione per lo stato di avanzamento dei lavori, quindi non era di fatto una garanzia. Ci avete detto prima che di fatto il venditore non ci ha dato una garanzia sul prodotto o sui rendimenti: mi dicono che il venditore dovrebbe essere addirittura fallito, quindi non possiamo nemmeno andargli a chiedere, almeno così mi è parso di capire, quindi non possiamo neanche ipotizzare lontanamente una causa per prodotto difettoso, o non so cos’altro, perché comunque il soggetto non esiste più.

Do solo un suggerimento che magari io, non avendo visto i documenti specifici tecnici non ho idea, però andiamo almeno a vedere quali pannelli ci hanno installato, perché se fossero pannelli di imprese riconosciute e non pannelli che vengono dal mondo, sono quasi tutti cinesi, però potrebbero essere, dico potrebbero essere, importati da grandi imprese europee, e può essere che quei pannelli abbiano una loro garanzia del venditore sul rendimento. Magari un'analisi facciamo, magari arriveremo a nulla, ma non ci costa niente, un'analisi facciamola, perché eventualmente qualcosa lo possiamo chiedere a qualcuno. Questo perché effettivamente in un qualche modo potremmo andare forse a limitare il bagno di sangue che ha generato questo impianto. Grazie.

SINDACO:
Bene, la serata si conclude qua, questo Consiglio.
Auguro buone vacanze a tutti, buone ferie, e ci rivediamo nel mese di settembre. La Giunta si ferma perché deve fare una Giunta urgente per deliberare. Grazie a tutti.

La Seduta termina alle ore 21.30